

**REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA  
RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE**

# **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**



## **COMUNE DI MORGEX**

**SEZIONE I** – Impianto generale del piano

**SEZIONE II** – Inquadramento del territorio ed ipotesi di rischio

**SEZIONE IV** – Strutture di emergenza , procedure e modulistica

Aggiornamento:

Ottobre 2022

File:

PPC Morgex agg.2022



**Architetto Claudia Garzena**

Località La Grange 5, 11010 Saint-Pierre (AO)  
tel. 3473075913 email: [claudia.garzena@gmail.com](mailto:claudia.garzena@gmail.com)  
C.F.: GRZCLD55D58A326K P.IVA 00587400078

emailPEC: [claudia.garzena@archiworldpec.it](mailto:claudia.garzena@archiworldpec.it)



## STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento definisce i contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale.

Questo è composto di quattro sezioni:

- I. Impianto generale del Piano;
- II. Inquadramento del territorio comunale ed ipotesi rischio.  
(Tali elementi sono integrati dalla cartografia degli ambiti inedificabili redatta ai sensi della L.R. 11/98);
- III. Schede tecniche e cartografie;
- IV. Strutture di emergenza, procedure ed esempi di modulistica.

La Sezione III contiene le informazioni generali sul Comune e le Cartografie relative alle risorse per la protezione civile comunale, ai punti sensibili e da presidiare, ai principali tracciati di viabilità, alle aree di assembramento e smistamento. La Sezione III costituisce un fascicolo a parte rispetto al presente volume.



**Architetto Claudia Garzena**

Località La Grange 5, 11010 Saint-Pierre (AO)  
tel. 3473075913 email: claudia.garzena@gmail.com  
C.F.: GRZCLD55D58A326K P.IVA 00587400078

emailPEC: claudia.garzena@archiworldpec.it



## SOMMARIO

STRUTTURA DEL DOCUMENTO .....	I
<b>SEZIONE I .....</b>	<b>1</b>
<b>IMPIANTO GENERALE DEL PIANO .....</b>	<b>1</b>
1.1 STATO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO .....	2
1.2 PREMESSA .....	3
1.3 DEFINIZIONE DI PIANO DI PROTEZIONE CIVILE .....	4
1.4 OBIETTIVI DEL PPC .....	5
1.5 STRUTTURA DEL PPC .....	6
a) Dati sullo stato del territorio .....	6
b) Individuazione delle risorse impiegabili nell'emergenza .....	6
c) Scenari di rischio .....	7
d) Procedura generale di gestione dell'emergenza .....	8
1.7 ATTIVITA' ESSENZIALI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA .....	11
1.8 ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO NAZIONALE .....	14
1.9 ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO REGIONALE .....	15
ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE .....	15
1.10 ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO COMUNALE .....	17
Centro Operativo Comunale (C.O.C.) .....	17
Funzionalità del COC .....	17
1.11 COMPOSIZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE .....	22
La sala operativa comunale .....	22
1.12 AREE, STRUTTURE E RISORSE MATERIALI DI PROTEZIONE CIVILE .....	23
1. Aree di attesa per la popolazione o "meeting points" .....	23
2. Strutture ricettive .....	23
3. Aree di ricovero della popolazione .....	23
4. Aree di ammassamento bestiame .....	23
5. Aree di ammassamento delle merci (magazzini di raccolta) .....	24
6. Elenco dei detentori delle risorse .....	24
7. Aree di ammassamento e punti di smistamento dei soccorritori .....	24
8. Aree di atterraggio / decollo elicotteri .....	25
9. Trasmissioni .....	25
RADIO .....	25
MAGLIA RADIO REGIONALE .....	25
<b>SEZIONE II - IPOTESI E SCENARI DI RISCHIO .....</b>	<b>27</b>
2.1 TIPOLOGIE DI RISCHIO .....	28
RISCHIO ALLUVIONALE: GENERALITA' .....	41
RISCHIO FRANE, DEBRIS-FLOW E VALANGHE: GENERALITA' .....	31
RISCHIO INCENDI: GENERALITA' .....	41
RISCHIO SISMICO: GENERALITA' .....	42
RISCHIO NUCLEARE, BIOLOGICO, CHIMICO (NBCR): GENERALITA' .....	42
RISCHIO BLOCCO ENERGETICO: GENERALITA' .....	42
RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI IN AMBITO STRADALE: GENERALITA' .....	43



Architetto Claudia Garzena

Località La Grange 5, 11010 Saint-Pierre (AO)  
tel. 3473075913 email: claudia.garzena@gmail.com  
C.F.: GRZCLD55D58A326K P.IVA 00587400078

emailPEC: claudia.garzena@archiworldpec.it



2.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....	44
2.3 SISTEMA DI PREVISIONE /ALLERTA .....	44
<b>SEZIONE IV.....</b>	<b>48</b>
<b>STRUTTURE D'EMERGENZA, .....</b>	<b>48</b>
<b>PROCEDURE E MODULISTICA .....</b>	<b>48</b>
4.1 STRUTTURE DI EMERGENZA .....	49
LA SALA OPERATIVA COMUNALE .....	49
SISTEMI DI ALLARME.....	51
4.2 PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA.....	52
Segnalazioni.....	52
Ricezione della notizia.....	52
Allertamento.....	53
Attività di osservazione.....	53
Valutazione della situazione .....	53
4.3 FASI D'EMERGENZA .....	54
PREALLARME GENERICO .....	54
ALLARME GENERICO .....	54
INFORMAZIONE E ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE .....	56
4.4 SCHEMI PROCEDURE PER CATEGORIE DI EVENTO .....	61
CRITICITA' IDROGEOLOGICA.....	61
EMERGENZA INCENDIO .....	73
EMERGENZA FENOMENI SISMICI .....	77
EMERGENZA BLOCCO ENERGETICO .....	80
EMERGENZA NBCR (NUCLEARE-BIOLOGICO-CHIMICO-RADIOATTIVO).....	83
EVENTI INDOTTI DA GRANDI MANIFESTAZIONI CULTURALI, POPOLARI E SPORTIVE.....	86
EMERGENZE SANITARIE E VETERINARIE.....	88
MODULISTICA.....	89
a) SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO .....	90
b) MODULO DI SEGNALAZIONE .....	91
e) PREALLARME / ALLARME ALLA POPOLAZIONE .....	94
f) ALCUNI CONSIGLI PRATICI PER LA POPOLAZIONE.....	95
g) CHIAMATA DI EMERGENZA .....	98
h) COMUNICATO STAMPA .....	99
i) MODELLO PER LA DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI PERIODICHE .....	100
l) ORDINANZA DI PROTEZIONE CIVILE .....	101
m) ORDINANZA DI INTERRUZIONE AL TRAFFICO.....	102
n) ORDINANZA DI REQUISIZIONE IMMOBILI .....	103
o) ORDINANZA DI EVACUAZIONE .....	104
p) DIARIO AVVENIMENTI .....	105
q) SCHEDA DI RILEVAMENTO DEI DANNI AI FABBRICATI.....	106
r) REGISTRO RILASCIO PASS ACCESSO AREE EVACUATE .....	108
s) FAC-SIMILE PASS .....	109
ACRONIMI .....	117
GLOSSARIO .....	113



Architetto Claudia Garzena

Località La Grange 5, 11010 Saint-Pierre (AO)  
tel. 3473075913 email: claudia.garzena@gmail.com  
C.F.: GRZCLD55D58A326K P.IVA 00587400078

emailPEC: claudia.garzena@archiworldpec.it



# Sezione I

## IMPIANTO GENERALE DEL PIANO



## 1.1 STATO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

### RIEPILOGO DELLE REVISIONI

PROGRESSIVO REVISIONE	DATA DI AGGIORNAMENTO	TIPO MODIFICA (1)	DATA APPROVAZIONE MODIFICA	APPROVAZIONE (IL SINDACO)
0	29/04/2006	PRIMA STESURA		
1	28/10/2022	1 ° REVISIONE COMPLETA		
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) indicare se si tratta di revisione **COMPLETA** o **PARZIALE**, nel qual caso specificare le sezioni modificate.



## 1.2 PREMESSA

Il **Piano di Protezione Civile** (d'ora in poi abbreviato con la sigla **PPC**) del Comune di Morgex è redatto in coerenza con le norme in vigore nella Regione Autonoma Valle d'Aosta e con le direttive emanate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

La pianificazione di protezione civile è fondata imprescindibilmente sulle caratteristiche fisiche, geomorfologiche e sociali del territorio in cui si opera.

Tutti gli eventi o le variazioni che intervengono sull'organizzazione del PPC (apertura o chiusura strade e/o manufatti, materiali e/o attrezzature, variazioni significative della popolazione, ecc....) comunale devono essere riportate nel piano stesso che **deve** pertanto **essere periodicamente aggiornato**.

L'efficacia del PPC dipende in gran parte proprio da questa verifica della corrispondenza con lo stato di fatto, ma anche e soprattutto dall'**organizzazione periodica di esercitazioni** per tenere aggiornate le conoscenze del territorio e per verificare il modello d'intervento, nonché l'adeguatezza delle risorse, e dalla corretta e **costante erogazione di informazioni alla popolazione**.

La valutazione preliminare del rischio e la conseguente pianificazione delle procedure di intervento sono elementi base del PPC che, in caso si verifichino eventi calamitosi, costituisce il documento guida cui fare riferimento per affrontare le situazioni di emergenza.

Inoltre la pianificazione dell'emergenza in ambito comunale costituisce il riferimento locale per la pianificazione di emergenza a scala regionale.



### 1.3 DEFINIZIONE DI PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.

***Il PPC comunale è lo strumento finalizzato all'organizzazione locale dei servizi di protezione civile.***

***Il PPC comunale, previa identificazione dei rischi presenti nel territorio ed attraverso un idoneo censimento delle risorse esistenti, definisce le attività di previsione e prevenzione e stabilisce le operazioni da attuare nel caso si verifichi una situazione di emergenza a seguito di un evento calamitoso.***

***Il PPC comunale è uno strumento operativo a servizio della struttura comunale di gestione dell'emergenza che stabilisce, di concerto con tutti i soggetti interessati, il "come, dove, quando" intervenire.***

Per rispondere a queste funzioni, il piano deve essere di facile lettura e consultazione anche per soggetti esterni al Comune di Morgex e deve essere semplice da aggiornare.





## 1.4 OBIETTIVI DEL PPC.

Gli obiettivi fondamentali che il PPC Comunale deve perseguire sono gli stessi ai quali devono fornire risposta tutte le attività di Protezione Civile e cioè **garantire la salvaguardia**

- a) **delle vite umane;**
- b) **dell'integrità dei beni materiali e culturali;**
- c) **della continuità dei servizi essenziali alla popolazione;**
- d) **della continuità amministrativa per il mantenimento dei rapporti con le istituzioni locali**

Gli obiettivi sono perseguiti con l'attenta valutazione del territorio in rapporto allo stato di fatto al momento della redazione del Piano e dei suoi aggiornamenti, alle situazioni di rischio ipotizzabili sulla base dei dati e degli studi effettuati dal Comune per rispondere alle leggi regionali in materia di rischio, alle misure di controllo del territorio per il contenimento del rischio, alle risorse umane e materiali a disposizione del Sindaco.

In ogni caso è compito del PPC occuparsi di:

- fornire uno schema operativo testato preventivamente, facilmente interpretabile ed applicabile;
- fornire un quadro sintetico della situazione del territorio per il coordinamento degli interventi di soccorso, con particolare riferimento alle sinergie con il sistema regionale;
- informare adeguatamente la cittadinanza, sensibilizzando e favorendo l'adozione di forme di auto-protezione correttamente impostate;
- favorire l'operatività integrata fra Comuni limitrofi a fronte di ipotesi di rischio che possano interessare un'estensione territoriale che travalichi i confini amministrativi di un singolo Comune.



## 1.5 STRUTTURA DEL PPC

La struttura comunale di protezione civile si avvale di un PPC, anche definito *Piano di Emergenza comunale*, che raccoglie le seguenti componenti:

- a) **dati sullo stato del territorio**, nello specifico le informazioni conservate dall'Ufficio Tecnico Comunale, relative all'insediamento e alla situazione dal punto di vista idrogeologico e naturale
- b) **individuazione delle risorse presenti sul territorio comunale**, intendendo con risorsa tutto ciò che può concorrere efficacemente alla gestione dell'emergenza (persone, immobili, mezzi e materiali);
- c) **scenari di rischio**, basati sull'esperienza e sui dati in possesso del Comune, che individuano puntualmente le aree e i punti da monitorare e presidiare in occasione di specifici eventi calamitosi;
- d) **procedure per la gestione dell'emergenza**.

Di seguito si illustrano sinteticamente le precedenti componenti, rimandandone la descrizione più esaustiva e la contestualizzazione alle sezioni successive del PPC.

### a) Dati sullo stato del territorio.

Tra i dati territoriali necessari alla gestione dell'emergenza di protezione civile vi sono le informazioni che forniscono un quadro conoscitivo del territorio, dei rischi e dei dissesti in atto od occorsi in passato.

La principale fonte d'informazioni ufficiale del quale il Piano di Emergenza deve tenere conto sono le *cartografie redatte ai sensi degli artt.33÷37, Capo I "Aree boscate, zone umide e laghi, terreni sedi di frane, a rischio di inondazioni, di valanghe o di slavine", Titolo V "Ambiti inedificabili" della L.R. 11/98 e le cartografie del PRG.*

Queste cartografie possono essere integrate con ulteriori informazioni provenienti dall'esperienza diretta dal Comune in relazione a specifici eventi che possono avere carattere di incidentalità o occasionalità e da eventuali approfondimenti di indagine gestiti a livello regionale.

La conoscenza del territorio è completata da ulteriore materiale che può fornire informazioni essenziali sull'insediamento, ad esempio per ciò che concerne la rete idrica comunale, la viabilità e la presenza di aziende a rischio.

**I dati generali riferiti al territorio del Comune di Morgex sono contenuti nella Sezione III.**

### b) Individuazione delle risorse impiegabili nell'emergenza

Il Comune ha a disposizione una base dati che contiene le informazioni utili durante la gestione dell'emergenza.

Il Comune cura l'aggiornamento, l'affidabilità e la completezza della base informativa che deve rispondere fedelmente alla realtà locale. La base informativa serve a supportare il coordinamento delle risorse con la Regione ed eventualmente con i Comuni limitrofi.

**I dati generali riferiti alle risorse del Comune di Morgex sono contenuti nella Sezione III.**



### c) Scenari di rischio

Lo scenario di rischio si fonda su un'adeguata base conoscitiva, sintetizzata in modo chiaro ed efficace, supportata, se necessario, da una cartografia sulla quale sono indicate le tipologie di rischio ed i settori interessati.

Il dettaglio dello scenario di rischio è funzione del livello di pericolosità.

Gli scenari di rischio possono essere desunti dalle *cartografie redatte ai sensi degli artt.33÷37, Capo I "Aree boscate, zone umide e laghi, terreni sedi di frane, a rischio di inondazioni, di valanghe o di slavine", Titolo V "Ambiti inedificabili" della L.R. 11/98* e da studi idrogeologici specifici, effettuati in sede di adeguamento del PRG alla L.R. 11/98, nonché dai numerosi studi e piani di livello regionale.

La risposta a specifiche condizioni di pericolosità che costituiscono rischi identificabili è data con un **piano d'intervento** dettagliato.

Il piano di intervento formula scenari di potenziale calamità naturale verosimili e simula i diversi passi da attuare durante l'evolversi dell'emergenza.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta dispone attualmente dei seguenti Piani che interessano direttamente o indirettamente il territorio del Comune di Morgex:

- PIANO DI INTERVENTO SANITARIO MICROEMERGENZE (ALLARME SANITARIO GIALLO) approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: maggio 1995;
- **PIANO DI EMERGENZA "DAILLEY" approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: novembre 1999;**
- PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: ottobre 2002 (ultima revisione 2016, in corso di ulteriore revisione e aggiornamento);
- PIANO DI EMERGENZA PER INTERRUZIONI PROLUNGATE DI ENERGIA ELETTRICA "BLACK-OUT" approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: maggio 2006;
- PIANO DI EMERGENZA DIGHE E DI LAMINAZIONE DELLE PIENE approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: luglio 2007 (in corso di revisione e aggiornamento);
- PIANO PANDEMICO OPERATIVO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: luglio 2009;
- PIANO DI SORVEGLIANZA E DI RISPOSTA VERSO GLI EFFETTI SULLA SALUTE DI ONDATE DI CALORE ANOMALO approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: luglio 2010;
- PIANO DI EMERGENZA VIABILITA' PRINCIPALE approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: maggio 2012;
- PIANO DI INTERVENTO PER EMERGENZE RADIOLOGICHE approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: maggio 2012;
- LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI CHE COINVOLGONO L'AMIANTO approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: maggio 2012;
- PIANO GENERALE DI GESTIONE DELLE CRISI EPIDEMICHE, NON EPIDEMICHE E NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI E DEI MANGIMI approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: ottobre 2013;



- PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO SUL TRATTO FLUVIALE DELLA DORA BALTEA approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: ottobre 2013;
- PIANO REGIONALE PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE approvato dal Comitato regionale per la Protezione Civile: ottobre 2013.

Altri Piani diretti alla gestione delle emergenze di settori territoriali o di attività specifici e alcuni Piani Grandi Rischi sono indicati sul sito della Protezione Civile regionale, ma non hanno attinenza diretta con il territorio del Comune di Morgex.

## Gli scenari di rischio sono approfonditi nella Sezione II del PPC

### d) Procedura generale di gestione dell'emergenza

Al verificarsi di uno specifico evento calamitoso <sup>1</sup> il Comune adotta la procedura di gestione dell'emergenza adatta alla situazione.

La **procedura generale** comprende i seguenti livelli di attivazione:

1. **situazione ordinaria,**
2. **attenzione (ex vigilanza),**
3. **attenzione rinforzata (ex allertamento),**
4. **preallarme,**
5. **allarme,**

cui seguono le fasi di evento in atto e di cessato pericolo

Tutte le procedure sono caratterizzate da alcuni comportamenti e da specifiche azioni che sono illustrate di seguito.

Le fasi successivamente dettagliate hanno come soggetto di riferimento la figura del **Sindaco in quanto lo stesso è l'autorità di Protezione Civile a livello comunale** (cfr. D.Lgs 2 gennaio 2018, n. 1) e responsabile dell'informazione ai sensi della Legge 265/1999.

### FASE 1: situazione ordinaria

In questa fase le attività previste sono essenzialmente costituite dalla ricognizione dei rischi e dalla redazione del piano di emergenza.

E' necessario provvedere a:

- informare i cittadini sulle aree a rischio presenti nel territorio comunale e sui provvedimenti ed i comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- leggere l'aggiornamento del bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale, diffuso quotidianamente entro le ore 14:00 dal Centro Funzionale Regionale (CFR),

<sup>1</sup> DEFINIZIONE DI CALAMITA' come da art. 1 Legge 8 dicembre 1970, n. 996 e s.m.i.

Ai fini della presente legge s'intende per calamita' naturale o catastrofe l'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno alla incolumita' delle persone e ai beni e che per la loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari.





- definire nel dettaglio piani di emergenza per le specifiche situazioni di rischio;
- organizzare un sistema di comando e controllo che preveda una sala operativa ed un sistema di comunicazione di emergenza;
- mantenere aggiornato il piano di emergenza comunale e organizzare attività di addestramento.

### **Fase 2: attenzione**

Su propria iniziativa o a seguito di segnalazioni, anche con l'ausilio di un tecnico di fiducia, il Sindaco provvede a:

- leggere le segnalazioni o gli avvisi meteo, se si tratta di criticità, contenute nel bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale, diffuso quotidianamente entro le ore 14:00 (ore 16:00 per fenomeni valanghivi) dal Centro Funzionale Regionale (CFR);
- seguire l'andamento dei fenomeni meteorologici in zona confrontandoli con quelli più disastrosi del passato, coadiuvato da tecnico di fiducia;
- seguire le informazioni che provengono da personale specializzato sul territorio o analizzare ulteriori dati emessi ;
- valutare la situazione in seguito all'allerta istituendo un confronto con la Polizia Locale e il Corpo Forestale.

### **Fase 3: attenzione rinforzata**

Su propria iniziativa o a seguito di segnalazioni, anche con l'ausilio di un tecnico di fiducia, il Sindaco provvede a:

- seguire l'evoluzione della situazione, di concerto con le strutture presenti sul territorio;
- valutare la necessità di allestire la sala operativa comunale e convocare il Comitato Operativo Comunale;
- attivare il Piano Comunale di Protezione Civile;
- stabilire e mantenere i contatti con chi eroga e gestisce i servizi essenziali;
- controllare se sono previste manifestazioni che incrementino la presenza di persone sul territorio comunale, contattare gli organizzatori e valutare l'annullamento od il posticipo delle stesse;
- preallertare la popolazione fragile presente nelle aree a rischio;
- informare la popolazione ed esortarla a mantenere atteggiamenti di autotutela.

### **Fase 4: preallarme**

In questa fase il Sindaco provvede con la massima tempestività a:

- riunire nella sede comunale il Centro Operativo Comunale (COC);





- inviare uno o più addetti collegati via radio con la sede comunale sulle posizioni d'avvistamento (punti critici) del fenomeno paventato;
- allertare le strutture regionali di riferimento (Centrale Unica di Soccorso - CUS, Sala Operativa Regionale -SOR-, quando attivata dal Capo della Protezione Civile), per le azioni di coordinamento;
- mantenere con le suddette strutture un costante contatto;
- allertare i cittadini potenzialmente interessati dal fenomeno affinché, preoccupandosi anche dei vicini e delle persone in condizioni di ridotta autonomia, si spostino, con minore disagio possibile, in luogo sicuro indicato preventivamente dal piano;
- se necessario, trasportare le persone a rischio in luogo sicuro e provvedere al loro alloggiamento presso i ricoveri d'emergenza;
- provvedere alla chiusura precauzionale delle strade che possono costituire occasione di pericolo, indicare e mantenere agibile una viabilità alternativa.

#### **Fase 4: allarme**

In questa fase il Sindaco provvede a:

- aggiornare la Centrale Unica di Soccorso - CUS e la Sala Operativa Regionale -SOR-, rispetto alle azioni di coordinamento, alla necessità di dichiarazione di pubblica calamità e richieste d'integrazione del soccorso;
- decidere di concerto con il COC le priorità d'intervento secondo il seguente ordine:
  - soccorso a persone;
  - messa in sicurezza degli edifici pubblici e strutture pubbliche;
  - messa in sicurezza delle attività economiche e delle abitazioni;
- concordare con il responsabile delle forze di soccorso, inviate dalla Centrale Unica di Soccorso regionale, il potenziamento dell'azione nei vari settori seguendo le priorità indicate al punto precedente.

A tali fasi segue la fase di **cessato pericolo** nella quale il Sindaco provvede a:

- comunicare al Centro Operativo Regionale la cessazione dell'evento calamitoso;
- avviare la campagna di verifica e accertamento dell'agibilità degli edifici coinvolti;
- autorizzare gli sfollati al rientro nelle proprie abitazioni;
- avviare il ripristino della circolazione, rimuovendo i divieti di transito, sulle strade chiuse per pericolo.

**Questa procedura standard è meglio dettagliata nella Sezione IV del PPC, dove sono illustrati i comportamenti da tenere per diverse tipologie di rischio.**



## 1.7 ATTIVITA' ESSENZIALI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Riprendendo quanto indicato nel paragrafo dedicato agli obiettivi del PPC, descriviamo di seguito le attività che caratterizzano la gestione dell'emergenza.

### Ricognizione dei punti sensibili e da presidiare

All'interno del territorio comunale vanno individuati con precisione i **punti critici (sensibili)** che possono essere causa (principale o concorrente) del prodursi di eventi calamitosi.

Tra questi sono compresi i punti di dissesto minore che potrebbero dare luogo a fenomeni significativi in un quadro già di per sé critico. Tra i punti sensibili sono individuati i punti che richiedono un presidio puntuale durante la fase di allarme ed emergenza; tali punti sono definiti nei piani **punti da presidiare**.

I punti sensibili e da presidiare sono indicati all'interno del piano in apposita cartografia e tabella che oltre all'ubicazione precisa indicano le modalità di sorveglianza e di presidio.

### Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco quale autorità di protezione civile è soggetto rappresentante degli interessi della collettività, di conseguenza ha il compito essenziale e preminente della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia della popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo con particolare attenzione alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Per gli eventi non prevedibili e preannunciati il Sindaco attiva l'organizzazione del primo soccorso nel più breve tempo possibile dal manifestarsi dell'evento.

### Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza

Uno dei compiti preminenti del Sindaco è di mantenere l'efficienza e la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con il CUS (Centrale Operativa di Soccorso).

Tutte le Amministrazioni, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, supporteranno il Sindaco nell'attività di emergenza.

### Informazione alla popolazione

La corretta procedura di protezione civile richiede che gli abitanti nelle zone direttamente o potenzialmente interessate all'evento conoscano preventivamente:

- le caratteristiche essenziali del rischio che insiste sul proprio territorio;
- i particolari del piano d'emergenza nello specifico dell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarmi.



### **Salvaguardia del sistema produttivo locale**

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente il manifestarsi dell'evento (*eventi prevedibili/con precursori*), attuando piani di messa in sicurezza delle imprese e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (*evento imprevedibile/senza precursori*); in questo caso si procede al ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati ed efficaci nel più breve tempo possibile.

### **Ripristino della viabilità e dei trasporti**

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti locali, del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche, per la massima fluidificazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e per l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

Il quadro della viabilità comunale deve essere sempre a disposizione nella Sala operativa comunale e deve poter essere facilmente trasmesso ai mezzi operativi in accesso nell'area colpita.

### **Funzionamento delle telecomunicazioni**

Il mantenimento delle telecomunicazioni e l'eventuale riattivazione dovrà essere garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego di ogni mezzo o sistema utile allo scopo.

Si utilizzerà la rete dei Vigili del Fuoco locali per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi ed al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi ecc.

Deve essere prevista, per questo specifico settore, una funzione di supporto che garantisca il coordinamento di tutte le risorse e metta in opera gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

Ove possibile è opportuno l'impiego di telefoni satellitari per collegarsi alla rete istituita a livello regionale.

### **Funzionamento dei servizi essenziali**

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali è assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, con utilizzo di personale addetto secondo piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, con l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze, deve avvenire in modo coordinato, sotto la direzione di una specifica funzione di supporto del Centro Operativo Comunale, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

### **Censimento e salvaguardia del Beni Culturali**

Avendo sempre presente che scopo principale dell'azione di protezione civile è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi sia fisici che psicologici, il Sindaco deve agire





preventivamente per la salvaguardia dei beni culturali localizzati nelle zone a rischio. Devono di conseguenza essere organizzati specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in zone sicure e protette. In tal caso dovrà anche esserne garantita l'adeguata cura e sorveglianza. Per il censimento dei beni culturali sui quali intervenire il Sindaco si rifarà alla documentazione contenuta negli elaborati del PRGC e negli elenchi in possesso dell'Amministrazione regionale (Sovrintendenza ai Beni Culturali).



## 1.8 ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO NAZIONALE

A livello nazionale, l'organizzazione della protezione civile fa capo al Dipartimento della Protezione Civile retto, per delega del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Sottosegretario per il Coordinamento della Protezione Civile, che predispone i programmi nazionali di soccorso ed i piani per l'attuazione delle conseguenti misure d'emergenza.

All'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane, e vi concorrono gli Enti pubblici, gli Istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli Ordini ed i Collegi professionali ed ogni altra Istituzione ed organizzazione anche privata.

Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile (art. 11 L. 225 /92 e s.m.i.):

- a) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale componente fondamentale della protezione civile;
- b) le Forze armate;
- c) le Forze di polizia;
- d) il Corpo forestale dello Stato;
- e) i Servizi tecnici nazionali;
- f) i gruppi nazionali di ricerca scientifica di cui all'articolo 17, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca;
- g) la Croce rossa italiana;
- h) le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- i) le organizzazioni di volontariato;
- l) il Corpo nazionale soccorso alpino-CNSA (CAI).



## 1.9 ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO REGIONALE

Le attribuzioni, a livello regionale, in materia di protezione civile sono disciplinate dai disposti delle leggi 24 febbraio 1992, n. 225, 25 settembre 1996, n.496, 9 novembre 2001, n.401 e 12 luglio 2012, n.100, del D.P.R. n. 66 del 6 febbraio 1981 e del D.lgs. 31 marzo 1998, n.112.

Le Regioni partecipano all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile assicurando, nei limiti delle competenze proprie o delegate dallo stato e nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge 225/92 e s.m.i., lo svolgimento delle attività di protezione civile.

Nell'ambito delle competenze ad esse attribuite D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, provvedono alla predisposizione ed attuazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione, in armonia con le indicazioni dei programmi nazionali.

L'art. 16 della Legge 225/92, specifica che nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta le competenze attribuite alla Regione e al Presidente dell'Amministrazione Regionale fanno capo rispettivamente all'Amministrazione Regionale, ed al Presidente della Regione. Le funzioni attribuite dall'art. 14 della Legge 225/92 al Prefetto, pertanto, sono svolte dal Presidente della Regione.

### ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE

L'organizzazione di protezione civile nell'ambito della Regione Autonoma della Valle d'Aosta si basa sui seguenti Organismi:

a) Permanenti:

- Comitato regionale per la protezione civile;
- Struttura regionale di Protezione civile;
- Centrale Unica del Soccorso (CUS).

b) Straordinari:

- Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- Sala Operativa Regionale (SOR) - funzioni di supporto:
- Centro Operativo Misto (COM);
- Colonna Mobile Regionale (CMR).

c) Ausiliari:

- Centro di Smistamento Soccorsi (CSMI);
- Unità Assistenziale di Emergenza (UAE);
- Comitato Operativo per la Viabilità (COV);
- Posto di Comando Operativo (PCO).

d) Strutture tecniche a supporto della Protezione civile nella fase di previsione e monitoraggio:

- Centro funzionale regionale;
- Struttura attività geologiche;



- Ufficio neve e valanghe;
- Nucleo antincendi boschivi;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).

Per comprendere al meglio le funzioni e i compiti del suddetto elenco di Organismi di P.C. regionali si rimanda al Volume 1 del Piano Regionale di Protezione Civile disponibile al seguente indirizzo WEB

[https://www.regione.vda.it/protezione\\_civile/protezione\\_civile\\_aosta/pianipc/default\\_i.aspx](https://www.regione.vda.it/protezione_civile/protezione_civile_aosta/pianipc/default_i.aspx)



## 1.10 ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO COMUNALE

### Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco al verificarsi di un'emergenza che interessa il territorio del proprio Comune, attiva il **Centro Operativo Comunale** per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Il Centro Operativo Comunale si configura secondo diverse **funzioni di supporto**. Tali funzioni sono molto numerose nella configurazione a livello nazionale, ma in realtà comunali di piccole dimensioni come quella del Comune di Morgex un responsabile può essere delegato a svolgere più funzioni. In ogni caso il responsabile di ciascuna funzione di supporto in "condizioni ordinarie di non emergenza" aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e in caso di allarme ed emergenza affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

### Funzionalità del COC

Attivando e mantenendo aggiornato questo sistema di funzioni comunali si avrà un unico responsabile per ogni attività (funzione), raggiungendo così tre obiettivi:

- a. individuare i responsabili delle funzioni in emergenza;
- b. garantire il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "condizioni di normale amministrazione";
- c. consentire al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscano e lavorino nel piano comunale, ottenendo così una migliore omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative.

Tra le funzioni operative non viene specificatamente indicata quella della **segreteria od aiuto** che comunque ha il compito fondamentale, in emergenza, di assistere il sindaco, gestendo ed appuntando la cronologia degli eventi e dei provvedimenti adottati.

Di seguito sono indicate le varie funzioni di supporto del COC con una lista delle attività che esse devono garantire sia in fase di non emergenza sia in fase di emergenza.

### 1. Tecnico-scientifica e Pianificazione.

- Nelle situazioni di *non emergenza*:
  - o Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio.
  - o E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
  - o Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio e con i servizi tecnici regionali per la predisposizione ed aggiornamento del Piano.
  - o Discute delle priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
  - o Suddivide preventivamente il territorio in settori di controllo, accordandosi con tecnici locali e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi. Studia



preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc...) onde evitare che quest'ultima abbia un notevole impatto nel suo manifestarsi.

– In emergenza

- Consiglia il Sindaco relativamente alle priorità, avendo portato a termine un'analisi conoscitiva del fenomeno in atto, cioè letto i bollettini di allertamento e interpretato eventuali altri dati provenienti dai dispositivi e reti di monitoraggio del territorio.
- Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, secondo la suddivisione del territorio prevista in tempi di non emergenza, per valutare la situazione in atto.
- Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo dei Vigili del Fuoco e con gli altri servizi tecnici regionali.
- Registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, manualmente o con procedure informatiche, attraverso la figura della segreteria operativa

1. alla cessazione dell'emergenza

- Gestisce il censimento danni dei beni culturali.
- Gestisce la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.

## 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

– Nelle situazioni di non emergenza:

- Collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato (in calamità gravi di un ospedale da campo).
- Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
- Mantiene l'elenco degli allevamenti e li individua sul territorio. Verifica periodicamente la disponibilità di ricovero nelle stalle esistenti o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.
- Aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatrici di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati.
- Mantiene aggiornato l'elenco delle proprietà dell'Amministrazione Comunale e di altri Enti locali che possano essere utilizzate in caso di emergenza.

– In emergenza

- Coordina, in sintonia con le altre, le attività svolte dai responsabili locali della Sanità e delle organizzazioni di volontariato operanti in settori sanitario e socio assistenziale allo scopo di soccorrere popolazione ed animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità.



- Porta prima di tutto assistenza alle persone indicate nell'elenco delle persone anziane, sole, in situazioni di disagio e i disabili.
- Gestisce l'accesso alle aree e strutture di ricovero, stabilendo di volta in volta i criteri di priorità.
- Coadiuvata il Volontariato nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- Si coordina con la funzione delle Strutture operative locali

### **3. Volontariato**

- Nelle situazioni di “non emergenza”
  - Partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile;
  - Opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell'ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità.
  - Forma gli Operatori nei vari settori d'intervento con corsi di formazione interna alla struttura di protezione civile.
  - Organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano.
  - Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno.
- In emergenza:
  - Coadiuvata tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento.
  - Fornisce ausilio alla funzione 2 nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.
  - Si coordina con la funzione di assistenza alla popolazione.

### **4. Materiali e mezzi**

- Nelle situazioni di “non emergenza”
  - Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, disponibili presso l'Amministrazione Comunale, il Volontariato e le Aziende/Imprese che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, spurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc...).
  - Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.
  - Mantiene efficienti eventuali attrezzature (ad esempio radio e gruppi elettrogeni) che la struttura comunale ha a disposizione.
- In emergenza:
  - Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.
  - Coadiuvata la funzione di assistenza alla popolazione.



## 5. Servizi essenziali

- Nelle situazioni di “non emergenza”
  - o Tiene contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.
  - o Predisporre calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.
  - o Fa eseguire prove simulate di evacuazione.
- In emergenza:
  - o Mantiene i rapporti con e coordina i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc..., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture
  - o Garantisce che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione degli edifici e qualora tali edifici servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione, il personale a sua disposizione coadiuva il volontariato nell'allestimento all'uso previsto.
  - o Collabora anche con le funzioni delle strutture operative locali.

## 6. Censimento danni

- Nelle situazioni di “non emergenza”
  - o Predisporre la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo.
  - o Definisce l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.
- In emergenza:
  - o Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc... danneggiate
- A seguito all'evento.
  - o Raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali.
  - o Per emergenza di carattere non rilevante può affiancare con apposite squadre i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e pianificazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.

## 7. Strutture operative locali

- Nelle situazioni di “non emergenza”
  - o Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.
  - o Analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali vie di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.





- In emergenza:
  - o Coordina le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.
  - o Regola localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
  - o Mantiene costante contatto con il Coordinatore e con la funzione tecnico-scientifica e pianificazione.
  - o Gestisce le attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze.

### **8. Telecomunicazioni, mass-media e informazione**

- Nelle situazioni di "non emergenza":
  - o Studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate.
  - o Predisporre piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori.
  - o Predisporre, ove possibile, una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.
- In emergenza:
  - o Organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una rete di telecomunicazioni non vulnerabile.

### **9. Assistenza alla popolazione**

- Nelle situazioni di "non emergenza":
  - o Forma il personale sulle modalità della comunicazione in modo da poter dialogare in emergenza.
  - o Di concerto con il Responsabile della Protezione Civile, organizza conferenze, corsi e attività didattiche per l'informazione alla popolazione residente nelle zone di rischio.
- In emergenza:
  - o Garantisce alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione mediante i social media, i canali di informazione on-line e i mass-media locali.
  - o In collaborazione con le funzioni attività sociali e volontariato comunica l'eventuale destinazione temporanea di alloggio, in caso di inagibilità delle abitazioni, alla popolazione sfollata.
  - o Costituisce punto di riferimento per tutte quelle attività di comunicazione che attengono al mondo dell'informazione, descrivendo l'evolversi della situazione.



## 1.11 COMPOSIZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE

<b>COMUNE DI MORGEX – Decreto del Sindaco n. 6 del 17/08/2022</b>		
<b>QUALIFICA</b>	<b>NOME E COGNOME</b>	<b>FUNZIONE DI SUPPORTO</b>
Sindaco	Federico Barzagli	Coordinatore COC
Vice Sindaco	Mafalda Rollet	Assistenza alla popolazione
Assessore comunale Turismo Sport e Territorio	Ettore Taufer (o suo sostituto Ivan Spatari)	Assistenza alla popolazione
Capo Distaccamento VVF Volontari di Morgex	Corrado Chatel o suo sostituto	Volontariato + Materiali e mezzi + Servizi essenziali
Comandante stazione Carabinieri di Morgex	Maresciallo Davide Chessa (o suo sostituto)	Supporto alla strutture operative dell'Ente
Direttore struttura sanitaria	Dott.ssa Francesca Faelli (o suo sostituto)	Sanità, assistenza sociale e veterinaria
Collaboratore area tecnica	Federico Menean (o suo sostituto Marco Turato)	Tecnico-scientifica e Pianificazione + Censimento danni
Agente di Polizia locale	Alfredo Requedaz (o suo sostituto Joel Ruffier)	Telecomunicazioni + Strutture operative locali
Addetto alla segreteria con funzioni di verbalizzante	Denise Villaz (o sua sostituta Maria Giannetta)	Segreteria COC

**L'approvazione del presente piano costituisce esplicita assegnazione in caso di emergenza del personale comunale alla funzione indicata.**

### La sala operativa comunale

La sala operativa comunale è la struttura, opportunamente predefinita e attrezzata, nella quale si riuniscono il Sindaco e il C.O.C. per la gestione delle situazioni di emergenza.

Nella sala operativa sono presenti:

- Il Sindaco o suo delegato;
- I responsabili delle funzioni di supporto;
- Operatori radio.



## 1.12 AREE, STRUTTURE E RISORSE MATERIALI DI PROTEZIONE CIVILE

In questo capitolo sono descritte le strutture, le aree, i mezzi e le attrezzature presenti sul territorio che possono essere utilizzati in caso di emergenza di protezione civile. La maggior parte di tali elementi sono indicati nella cartografia allegata al PPC (Tav.3 – Aree e strutture per la protezione civile; Tav.4 - Strutture pubbliche e di ricettività).

### 1. Aree di attesa per la popolazione o “meeting points”

In caso di calamità ed emergenza deve essere indicato alla popolazione un **“luogo sicuro” dove recarsi con urgenza**, in caso di un'eventuale evacuazione. I luoghi dove indirizzare la popolazione sono denominati **“aree di attesa”** o **“meeting points”**. Essi dovranno servire per dare alla popolazione le prime informazioni sull'evento e sulla situazione dei soccorsi in attesa dell'eventuale allestimento delle aree di ricovero.

Le aree di attesa sono piazze, slarghi, parcheggi, cortili, spazi pubblici o privati ritenuti idonei in ragione delle loro dimensioni, del livello di accoglienza che garantiscono (porticati, ripari, sedute, ecc.) e dell'assoluta sicurezza in merito alle condizioni di rischio.

### 2. Strutture ricettive

Si tratta di **strutture che possono essere utilizzate per il ricovero temporaneo della popolazione** colpita da calamità o soggetta a provvedimento di evacuazione ordinato dal Sindaco, qualora non sia preferibile una sistemazione presso amici, parenti o altri cittadini volontari.

Nel territorio comunale sono individuati gli edifici con capienza e caratteristiche principali, riportate al fine di indicare la potenzialità per dare ricovero, anche temporaneo, sia alla popolazione sia alle forze d'intervento provenienti da fuori il territorio comunale.

E' consigliabile che le strutture scolastiche siano utilizzate per l'installazione dei soccorritori provenienti dall'esterno. Per questi operatori, addestrati all'emergenza e opportunamente dotati di attrezzature e materiali per l'accampamento, l'offerta di comfort non rappresenta una priorità. Nel limite del possibile è più opportuno far alloggiare i colpiti dalle calamità in strutture ricettive maggiormente accoglienti quali alberghi, residence, ecc.

### 3. Aree di ricovero della popolazione

Sono definite aree di ricovero le **superfici coperte o scoperte localizzate anche al di fuori del territorio comunale, nelle quali è possibile la costituzione dei primi insediamenti abitativi di emergenza**.

Le aree di ricovero non devono essere soggette a rischio e devono consentire alla popolazione evacuata dalle proprie abitazioni il necessario utilizzo dei servizi primari (servizi igienici, acqua, luce, gas, riscaldamento).

### 4. Aree di ammassamento bestiame

Nelle zone con vocazione agricola è necessario **radunare il bestiame presente sul territorio comunale** in apposite aree.



Possono essere utilizzati parcheggi, cortili, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e sicuri rispetto ai rischi presenti sul territorio. Tenuto conto dello specifico uso queste zone devono essere facilmente accessibili con mezzi di dimensione medio-grandi e devono essere facilmente pulibili e mantenibili per evitare l'insorgere di epidemie e epizozie.

Anche per queste aree, analogamente a quanto detto precedentemente per le aree di attesa, si deve fare opera di sensibilizzazione e informazione verso gli allevatori / agricoltori indicando loro i punti ove, in caso di emergenza, far convogliare il bestiame.

## 5. Aree di ammassamento delle merci (magazzini di raccolta).

Sono le strutture utilizzate per il deposito di generi alimentari e/o materiali da distribuire alla popolazione colpita da calamità. A tal fine si potranno utilizzare:

- I locali resi disponibili dalle strutture scolastiche;
- Le superfici utilizzabili nelle autorimesse comunali.

## 6. Elenco dei detentori delle risorse

*(le informazioni specifiche e dettagliate in merito sono contenute nella sezione III)*

Nel territorio comunale devono essere censiti le **aziende e i soggetti che possiedono attrezzature e mezzi impiegabili all'occorrenza per un rapido utilizzo e intervento**. Devono essere indicati i dati relativi al tipo di risorsa, al proprietario ed al suo recapito.

In caso di emergenza è opportuno che i detentori di risorse siano interpellati con il massimo anticipo per permettere la verifica della disponibilità dei materiali / mezzi.

L'elenco dei detentori delle risorse va aggiornato periodicamente in ragione dell'elevato livello di turn over di mezzi e materiali soprattutto nelle imprese edili.

## 7. Aree di ammassamento e punti di smistamento dei soccorritori

Le **aree sono il primo contatto dei soccorritori provenienti dall'esterno** con il Comune. Devono essere situate in zone facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni (possibilmente fuori dai centri abitati e non soggette a rischio).

L'intervento delle unità di soccorso, soprattutto se l'entità dell'evento calamitoso è di ampia portata, può richiedere aree funzionali definibili come "Campo Base" di appoggio.

La localizzazione rispetto alla rete viabile locale risulta di importanza strategica.

Il compito dei punti di smistamento dei soccorritori è di accogliere, per informare ed indirizzare, i soccorritori provenienti da fuori del Comune che non sono a conoscenza del territorio.

I punti di smistamento dei soccorsi sono necessari per un tempestivo intervento; e devono essere ubicati strategicamente sul territorio in modo da consentire ai soccorritori di dirigersi immediatamente nell'area colpita.

I punti di smistamento servono anche ad informare sulla situazione in atto e, con le dovute direttive del C.O.C., possono fungere da blocco stradale.

I punti di smistamento dei soccorritori sono individuati di volta in volta dal C.O.C. all'insorgere dell'emergenza.



## 8. Aree di atterraggio / decollo elicotteri

Sul territorio del Comune devono essere individuate le **aree ritenute idonee per l'atterraggio dell'elicottero di soccorso**; a tal fine esse sono state delimitate e attrezzate in maniera adeguata. Si ritiene comunque importante segnalare alcune aree adatte allo scopo, dislocate in modo da coprire opportunamente l'intero territorio comunale. Tali aree sono riportate nella cartografia del Piano di Protezione Civile.

## 9. Trasmissioni

In operazioni di Protezione Civile è determinante la necessità e la funzionalità dei perfetti collegamenti. I normali mezzi di comunicazione (telefono, fax, cellulari e smartphones, rete Internet ecc.), non possono garantire la loro efficienza in caso di calamità. Oltre a questi sistemi di comunicazione è pertanto indispensabile la presenza di sicuri **collegamenti radio** tra gli Enti/Organismi di Protezione Civile e le unità di intervento.

### RADIO

In considerazione di quanto sopra espresso si ritiene di prioritaria importanza pianificare, in funzione dell'attrezzatura disponibile e delle necessità, la modalità di trasmissione delle comunicazioni tra il Comune e gli Enti/Organismi di Protezione Civile, oltre che con i Comuni limitrofi.

Diventa quindi essenziale la disponibilità di una **postazione radio, ubicata nella Sala Operativa comunale, in grado di comunicare anche con le radio portatili in dotazione al personale del comune e volontario.**

I collegamenti d'emergenza con gli Enti / Organismi di PC possono essere gestiti anche attraverso l'intervento del locale Distaccamento VVF o volontari tramite le radio in loro dotazione (maglia radio Regionale).

Per i collegamenti tra Comune, squadra VVF, Comuni limitrofi e per una migliore copertura sul territorio si utilizzano apparecchiature radio esclusivamente adibite a tali scopi;

Il Comune di Morgex è dotato di due postazioni radio fisse marca Hytera modello MD785 che trovano posto in Municipio e in Fraz. Dailley e di 4 radio portatili marca Hytera, modello PD685.

La frequenza usata è **160.46250 MHz**, autorizzata con Autorizzazione Generale n. 329452/TAR del Ministero dello Sviluppo Economico, rinnovata in data 04/04/2014 e la cui scadenza è fissata al 31/12/2023.

Per la costante apertura dei collegamenti, è stato previsto un sistema di alimentazione delle radio, alternativo a quello della rete energetica che potrebbe non garantire sempre il continuo e normale flusso di corrente.

A tale scopo il Municipio, dove si allestisce all'occorrenza la Sala Operativa, è fornita di un gruppo elettrogeno da 5 Kw.

### MAGLIA RADIO REGIONALE

Sul territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta esiste una capillare distribuzione di strutture, fornite di apparecchiature radio rice-trasmittenti, che costituiscono i "terminali sensibili" della Protezione civile:





- 14 stazioni del Corpo forestale della Valle d'Aosta;
- 13 stazioni del Soccorso alpino valdostano;
- 74 comuni;
- 76 distaccamenti del personale volontario del Corpo valdostano dei vigili del fuoco;
- le sedi locali delle strutture del servizio sanitario;
- le forze dell'ordine;
- le sedi dei vigili del fuoco professionisti;
- gli enti gestori della viabilità;
- altre strutture che assicurano una copertura accurata del territorio.

Tale copertura è integrata da reti di controllo strumentale:

- meteonivometrico;
- meteorologico;
- della qualità dell'aria;
- del monitoraggio frane.

La Rete Regionale di Radiocomunicazioni è stata istituita con la legge regionale 22 agosto 1982 n.42, è gestita dalla Struttura regionale di Protezione civile ed è stata ampliata e perfezionata nel corso degli anni.

La Rete Regionale di Radiocomunicazioni consente alle strutture che operano sul territorio della Regione di mantenere il costante collegamento nel proprio interno e con la Centrale unica di soccorso, permettendo così la massima prontezza operativa.



## Sezione II - IPOTESI E SCENARI DI RISCHIO



## 2.1 TIPOLOGIE DI RISCHIO

Pare importante ricordare in questa sede la definizione di rischio, che è profondamente differente dal concetto di pericolo.

**RISCHIO = PERICOLOSITA' (P) x VULNERABILITA'(V) x ESPOSIZIONE(E) Dove:**

**P = pericolosità** = quantifica la probabilità che si manifesti un evento emergenziale anche in funzione della sua frequenza nel tempo **V = vulnerabilità** = misura la capacità degli elementi di resistere all'evento considerato **E = elementi a rischio** = esprime la quantità di persone ed il valore dei beni a rischio di evento calamitoso

Il Piano di Protezione Civile Comunale riporta una serie di ipotesi e scenari di rischio sulla base delle esperienze sino ad oggi maturate in Italia, nella Regione Valle d'Aosta e nello stesso Comune.

Tali scenari possono non essere completamente esaustivi e l'apparato comunale di Protezione Civile dovrà organizzarsi e addestrarsi per far fronte a qualsivoglia evenienza, anche non specificata su questo documento di programmazione e pianificazione.

Le particolari condizioni del territorio montano del Comune di Morgex, fanno sì che gli scenari di rischio siano soprattutto legati a fenomeni idrogeologici. (che in ogni caso generano la maggior parte degli scenari di rischio in tutta la Valle d'Aosta).

Riportiamo qui di seguito una tabella di sintesi dei principali rischi idrogeologici presenti nel comune di Morgex, direttamente interferenti con l'attività antropica (edifici ed infrastrutture). Sono stati considerati, in questa fase di analisi, i livelli di rischio medio ed elevato.

Per l'inserimento cartografico si fa riferimento alle carte degli ambiti inedificabili redatte ai sensi della L.R. 11/98 ed al documento dal titolo "Individuazione delle aree critiche"





FENOMENO CHE GENERA LA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA		UBICAZIONE DEL FENOMENO	EDIFICI E/O INFRASTRUTTURE INTERESSATI	LIVELLO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO ASSOCIATO
AI_1F	Frana quiescente	La nicchia di frana è nel Comune di La Salle; l'accumulo interessa anche il Comune di Morgex	Località Ruine	Rischio medio
AI_2F	Caduta massi	Base del versante orografico sinistro della Dora Baltea	Tratti di strada comunale in località Bois de Feisoulles	Rischio elevato e medio
AI_3F	Caduta massi	Base del versante orografico destro della Dora Baltea in Loc. Zona Artigianale	Parte di monte della Zona Artigianale	Rischio medio
AI_1DF	Debris flow	Conoide del torrente Chenoz, in corrispondenza al confine con il Comune di Prè St. Didier	Tratto di strada comunale	Rischio elevato
AI_2DF	Debris flow	Conoide del torrente Dailley	Tratto di strada comunale a monte del campeggio	Rischio medio
AI_3DF	Debris flow	Conoide del torrente Colombaz	Tratto di strada comunale a valle della frazione Villair	Rischio elevato
AI_4DF	Debris flow	Conoide complessa dei torrenti Crou e d'Arpy	Attraversamento sul torrente a monte della località Liarey	Rischio elevato
AI_5DF	Debris flow	Conoide del torrente Rouillard	Strada comunale in corrispondenza dell'attraversamento sul torrente	Rischio elevato
AI_6DF	Debris flow	Vallone del torrente Licony	Strada comunale in corrispondenza all'attraversamento sul torrente	Rischio elevato
AI_7DF	Debris flow	Impluvi principali	Numerosi attraversamenti di strade poderali	Rischio elevato
AI_8DF	Debris flow	Vallone del torrente Licony	Parte dell'abitato in destra orografica	Rischio medio
AI_9DF	Debris flow	Conoide del torrente Rouillard	Edificio della località Rouillard, in destra orografica del torrente	Rischio medio
AI_10DF	Debris flow	Conoide del torrente Lavanchers	Tratto di strada comunale a monte della località Sainte Marguerite	Rischio medio
AI_11DF	Debris flow	Conoide del torrente Colombaz	Parte della frazione Villair	Rischio medio
AI_12DF	Debris flow	Conoide complessa dei torrenti Crou e d'Arpy	Parte della località Liarey	Rischio medio
AI_1A	Alluvionamento	Sinistra orografica della Dora Baltea	Parte di edifici a valle della SS26, all'altezza del Km 131	Rischio medio
AI_2A	Alluvionamento	Sinistra orografica della Dora Baltea	Zona campo sportivo	Rischio medio
AI_3A	Alluvionamento	Sinistra orografica della Dora Baltea	Centralina elettrica in località Saint Roch	Fascia di cautela (Ic), alla quale è associato temporaneamente il livello di rischio elevato





AI_4A	Alluvionamento	Conoide del torrente Colombaz	Ampio settore della località Ruine Dessous, in sinistra orografica del torrente		Fascia di cautela (Ic), alla quale è associato temporaneamente il livello di <b>rischio medio</b>
AI_5A	Alluvionamento	Conoide complessa dei torrenti Crou e d'Arpy	Parte della località Pré Villair, in destra orografica del torrente		Fascia di cautela (Ic), alla quale è associato temporaneamente il livello di <b>rischio medio</b>
AI_6A	Alluvionamento	Conoide complessa dei torrenti Crou e d'Arpy	Parte della località Liarey, in sinistra orografica del torrente		<b>Rischio elevato e medio</b>
AI_7A	Alluvionamento	Vallone del torrente d'Arpy	Fasce laterali, lungo il torrente		<b>Rischio elevato</b>
AI_8A	Alluvionamento	Vallone del torrente d'Arpy	Fasce laterali, lungo il torrente		Fascia di cautela (Ic), alla quale è associato temporaneamente il livello di <b>rischio medio</b>
AI_1V	Valanga	Piccola conoide in Loc. Montbardon	Campeggio in loc. Montbardon		<b>Rischio elevato</b>
AI_2V	Valanga	Versante SE della Tête d'Arpy	Parte della località Arpy, parte delle pista di sci e tratti di strada comunale a monte		<b>Rischio elevato e medio</b>
AI_3V	Valanga	Estesi settori di versante	Località Licony e numerosi tratti di strada comunale e strade poderali		Zone di probabile localizzazione dei fenomeni valanghivi, alle quali è associato temporaneamente il livello di <b>rischio elevato</b>
AI_4V	Valanga	Conoide del torrente Lavanchers	Tratti della strada comunale		<b>Rischio elevato</b>
AI_5V	Valanga	Conoide del torrente Lavanchers	Tratti della strada comunale e Strada Statale n.26 e parte delle località St. Margherite e Lavanchers		<b>Rischio medio</b>
AI_6V	Valanga	Conoide del torrente Dailley	Tratti della strada comunale		<b>Rischio medio</b>

N.B.: SC= strada/e comunale/i





Per l'inserimento cartografico si fa riferimento alle carte degli ambiti inedificabili redatte ai sensi del Titolo V, capo I, LR 11/98 e suoi provvedimenti attuativi.

Di seguito si riportano gli estratti e le generalità riferiti ai fenomeni in elenco:

### **RISCHIO FRANE, DEBRIS-FLOW E VALANGHE: GENERALITA'**

**Località interessate:** Settori specificatamente individuati nella cartografia degli ambiti inedificabili e indicati nella tabella di cui sopra.

Essendo un territorio prevalentemente montano, la fascia pedemontana del comune di Morgex è soggetta al rischio di frane ma di rado si sono registrati fenomeni non affrontabili in via ordinaria.

Per le frane, particolarmente dannose si sono rivelate quelle in forma di distacco dalla parete rocciosa, di solito attivate nel periodo pre e post invernale con il fenomeno del gelo e disgelo, ma recentemente anche da inneschi di colate detritiche in occasione di forti e repentine precipitazioni.

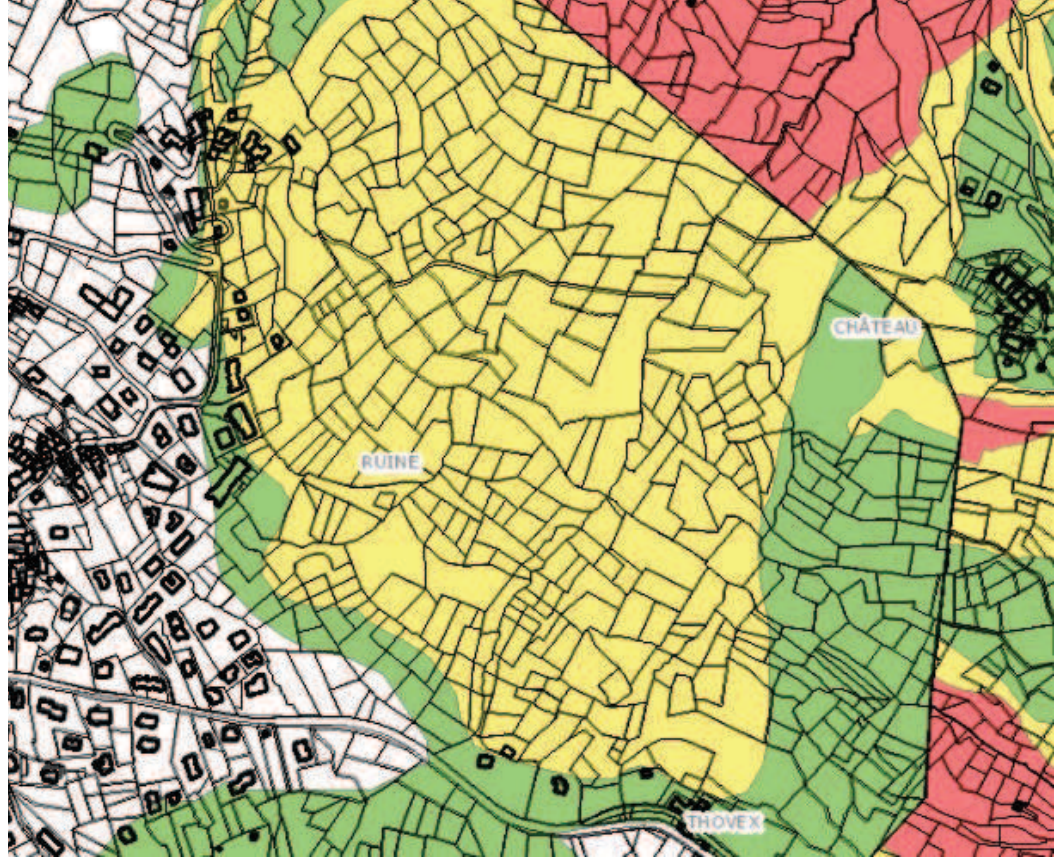
Il territorio del Comune di Morgex, vista la sua conformazione orografica è interessato anche da un'elevata pericolosità legata a fenomeni valanghivi.

I rischi consistono soprattutto nel blocco della circolazione stradale, nel possibile isolamento di eventuali frazioni e, soprattutto, nel possibile coinvolgimento del sistema di distribuzione dell'energia elettrica e delle reti primarie di urbanizzazione (acquedotto e fognatura).

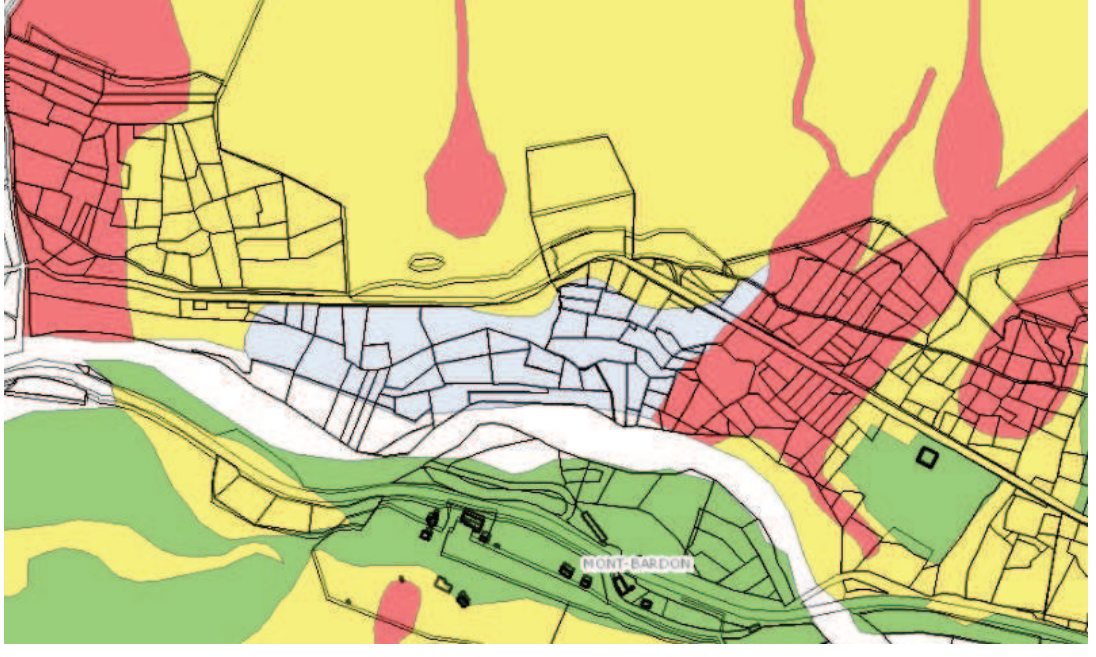
La prevenzione si esplica attraverso una corretta pianificazione dell'uso del territorio, la realizzazione di opere di protezione e la periodica attività di monitoraggio sulle condizioni dei versanti.

La previsione delle aree soggette al rischio idrogeologico è affidata agli studi di carattere geologico tecnico del territorio, ai bollettini di previsione meteorologica e alla segnalazione di eventuali indizi di dissesto incipiente.

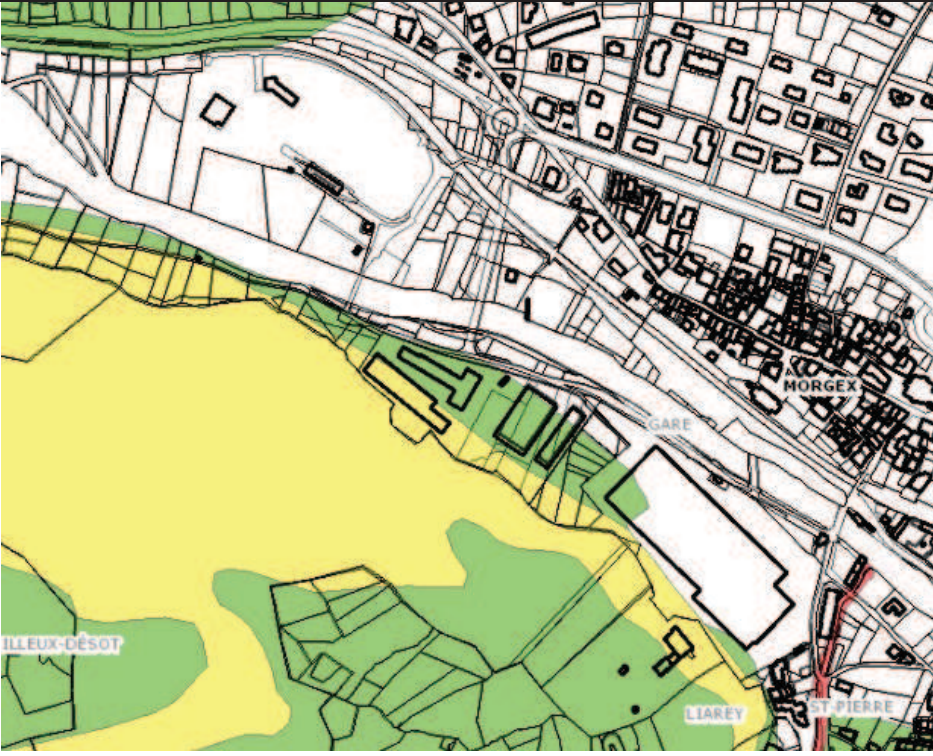


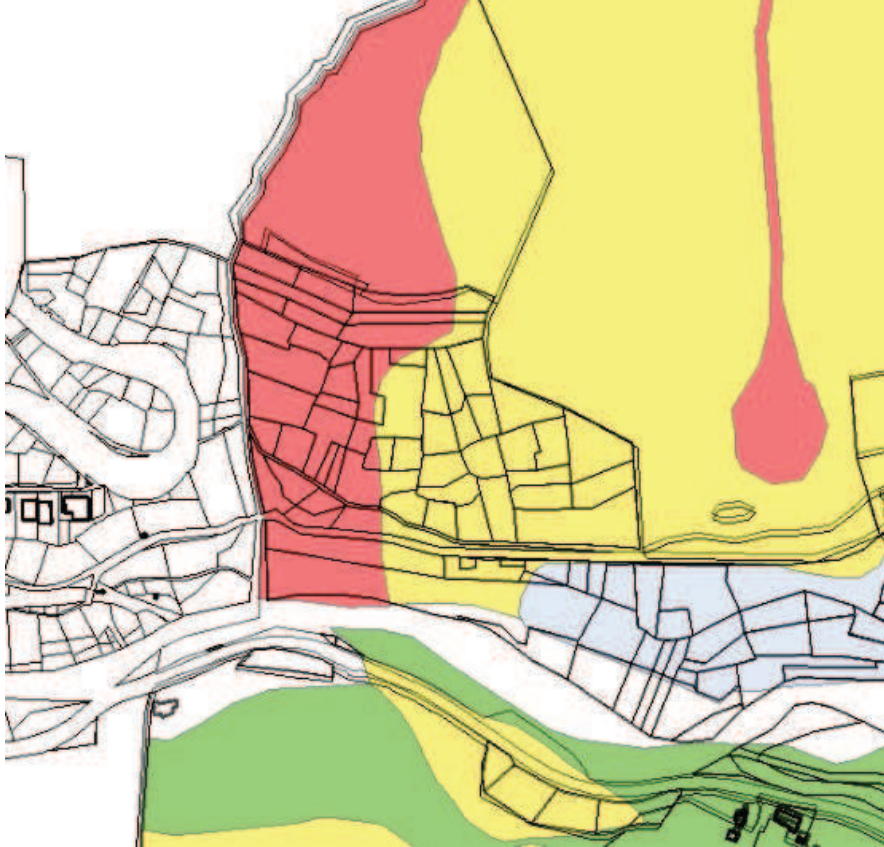
FENOMENO	ESTRATTO CARTOGRAFIA AMBITI INEDIFICABILI: FRANE (FONTE: GEOPORTALE VDA)
<b>AI_1F</b> Frana quiescente	 The map displays a geographical area with various colored zones. A large central area is shaded in yellow, indicating a 'FRANE' (landslide) hazard zone. Within this yellow area, there are labels for 'RUINE' and 'CHATEAU'. To the right, there is a red-shaded area, and below it, a green-shaded area labeled 'THOVEX'. The map also shows a network of roads and buildings, particularly on the left side.

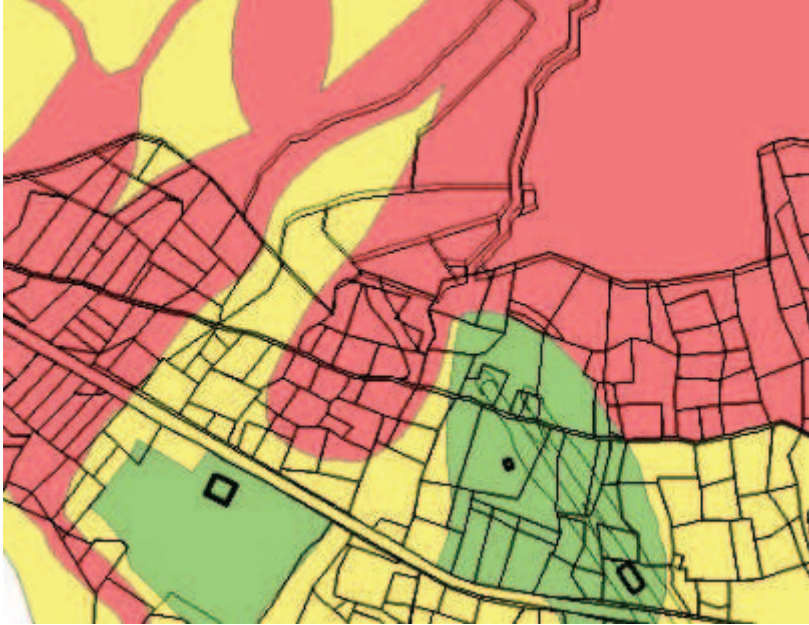


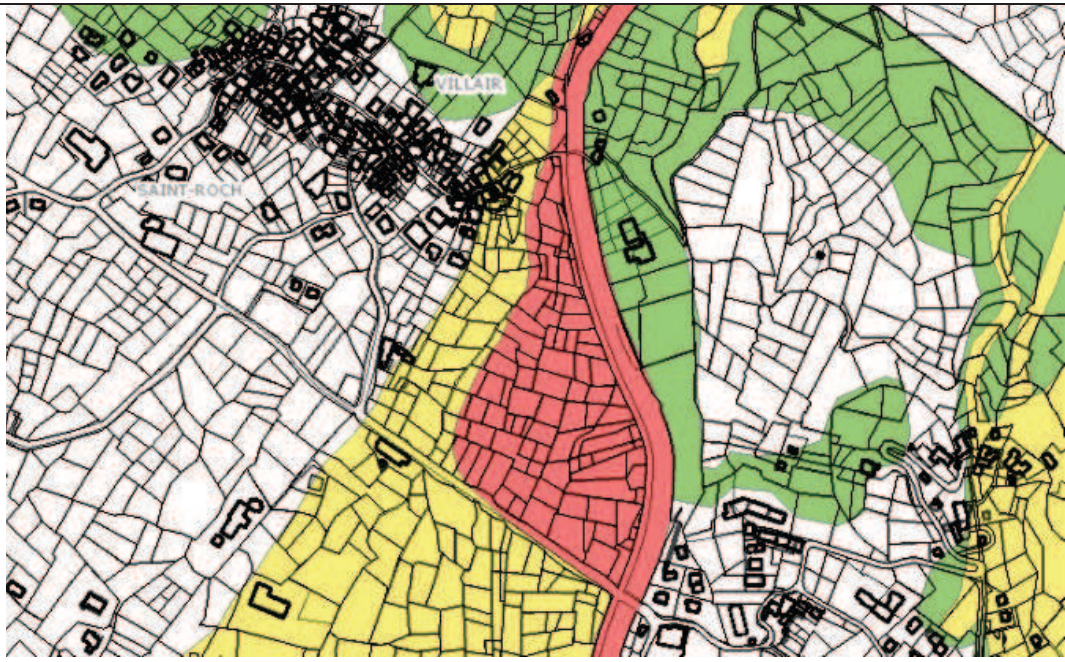
FENOMENO	ESTRATTO CARTOGRAFIA AMBITI INEDIFICABILI: <b>FRANE</b> (FONTE: GEOPORTALE VDA)
AI_2F Caduta massi	



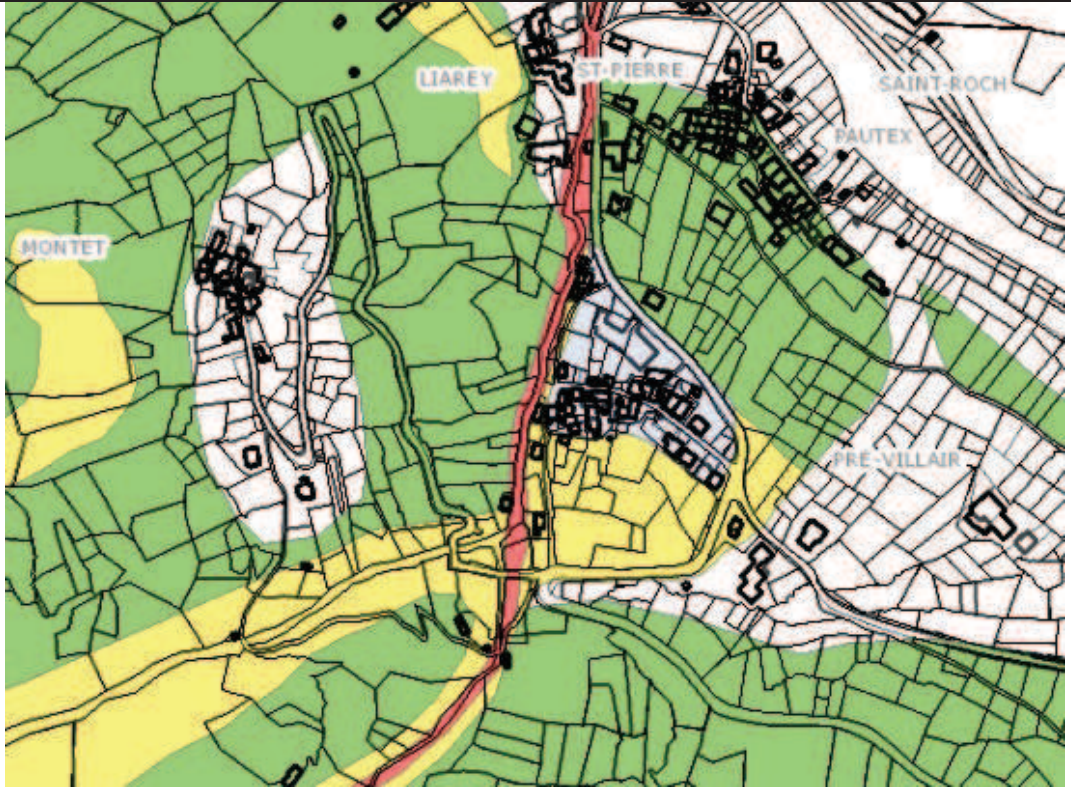
FENOMENO	ESTRATTO CARTOGRAFIA AMBITI INEDIFICABILI (FONTE: GEOPORTALE VDA)
AI_3F Caduta massi	

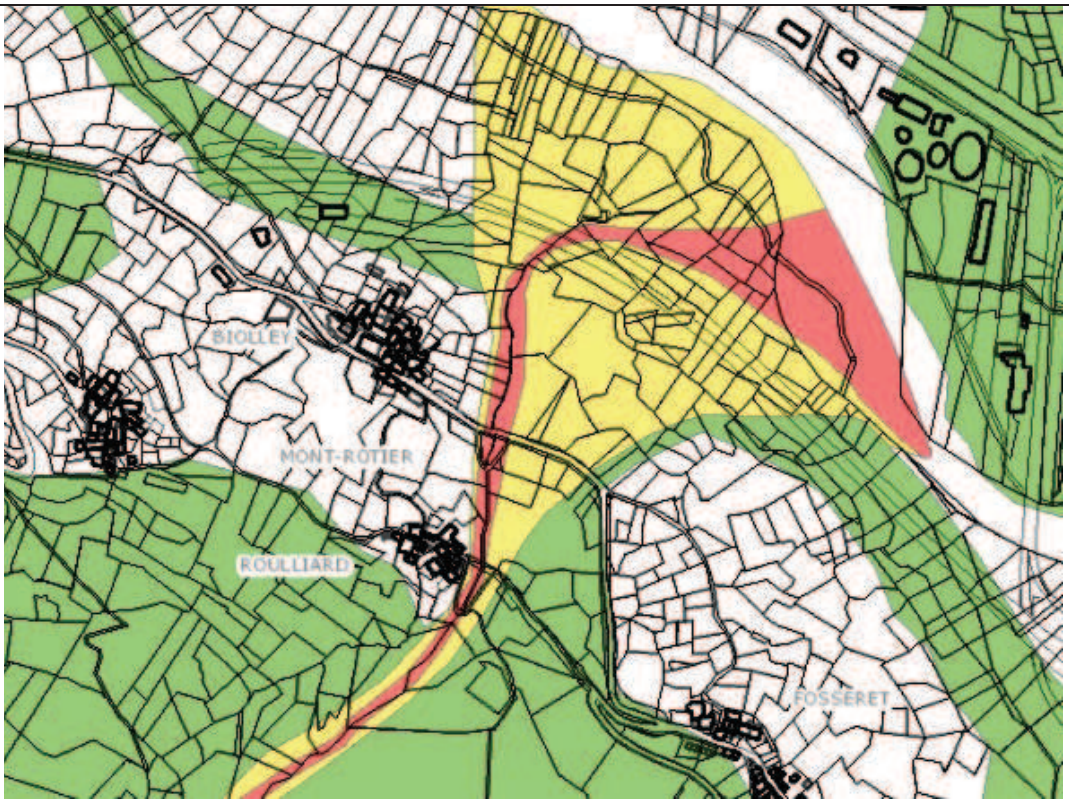
FENOMENO	ESTRATTO CARTOGRAFIA AMBITI INEDIFICABILI: FRANE (FONTE: GEOPORTALE VDA)
<p data-bbox="145 640 295 719"><b>AI_1DF</b> Debris Flow</p> <p data-bbox="145 1240 325 1429">N.B.: non esiste cartografia relativa a studi di bacino approvati</p>	

FENOMENO	ESTRATTO CARTOGRAFIA AMBITI INEDIFICABILI: <b>FRANE</b> (FONTE: GEOPORTALE VDA)
<p><b>AI_2DF</b> Debris Flow</p>          <p>N.B.: non esiste cartografia relativa a studi di bacino approvati</p>	


FENOMENI	ESTRATTO CARTOGRAFIA AMBITI INEDIFICABILI: <b>FRANE</b> (FONTE: GEOPORTALE VDA)
<p><b>AI_3DF</b> <b>AI_11DF</b> Debris Flow</p>          <p>N.B.: non esiste cartografia relativa a studi di bacino approvati</p>	

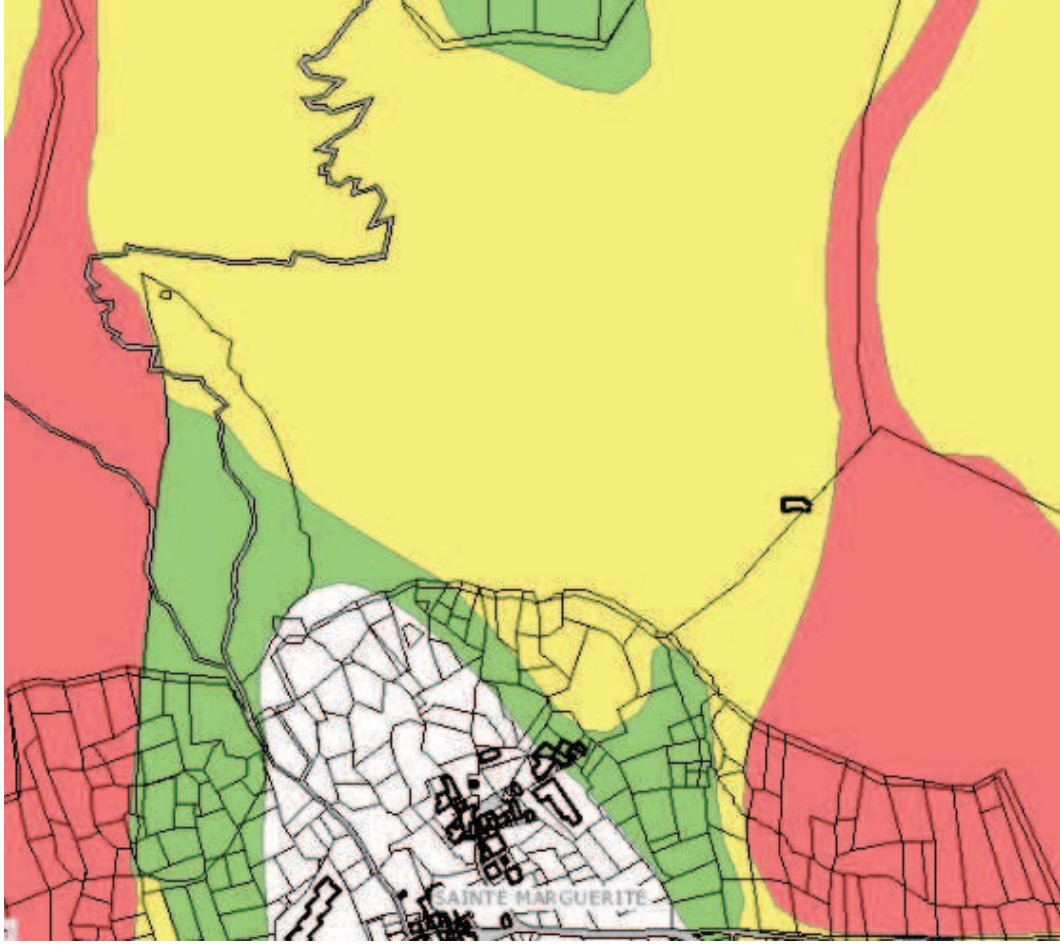


FENOMENI	ESTRATTO CARTOGRAFIA AMBITI INEDIFICABILI: <b>FRANE</b> (FONTE: GEOPORTALE VDA)
<p><b>AI_4DF</b> <b>AI_12DF</b> Debris Flow</p>         <p>N.B.: non esiste cartografia relativa a studi di bacino approvati</p>	

FENOMENI	ESTRATTO CARTOGRAFIA AMBITI INEDIFICABILI: <b>FRANE</b> (FONTE: GEOPORTALE VDA)
<p data-bbox="145 730 255 763">AI_5DF</p> <p data-bbox="145 779 255 813">AI_9DF</p> <p data-bbox="145 828 295 862">Debris Flow</p>          <p data-bbox="145 1344 327 1523">N.B.: non esiste cartografia relativa a studi di bacino approvati</p>	



FENOMENO	ESTRATTO CARTOGRAFIA AMBITI INEDIFICABILI: <b>FRANE</b> (FONTE: GEOPORTALE VDA)
<p data-bbox="145 734 295 817"><b>AI_8DF</b> Debris Flow</p> <p data-bbox="145 1294 327 1478">N.B.: non esiste cartografia relativa a studi di bacino approvati</p>	 <p>The map displays a geographical area with various colored zones indicating debris flow risk. A red zone is prominent in the upper and left portions. A yellow zone covers a central area, including a cluster of buildings labeled 'LICONY'. A green zone is located in the lower right. A blue area, likely representing water, is visible on the left and bottom. The text 'NÔTRE-DAME DE LOURDES' is also present on the left side of the map.</p>

FENOMENO	ESTRATTO CARTOGRAFIA AMBITI INEDIFICABILI: <b>FRANE</b> (FONTE: GEOPORTALE VDA)
<p data-bbox="148 636 295 712"><b>AI_10DF</b> Debris Flow</p> <p data-bbox="148 1196 323 1375">N.B.: non esiste cartografia relativa a studi di bacino approvati</p>	



## RISCHIO ALLUVIONALE: GENERALITA'

**Località interessate:** Settori specificatamente individuati nella cartografia degli ambiti inedificabili e indicati nella tabella di cui sopra.

Eventi di particolare gravità possono essere attesi al verificarsi, anche in parte, delle seguenti condizioni:

- piogge estese, intense e persistenti sui principali bacini idrografici in concomitanza con temperature miti in alta quota;
- precipitazioni eccezionalmente intense, anche se localizzate e di breve durata.

La dinamica innescata in occasione di precipitazioni particolarmente intense può favorire fenomeni di accentuata erosione associata ad alluvionamenti di aree attigue alle incisioni torrentizie.

Il verificarsi di ondate di piena è favorito dal fenomeno di sbarramento temporaneo che si può realizzare in corrispondenza di riduzione della sezione di deflusso per opera di accumuli di materiale vegetale e detritico fluitato, e dal successivo collasso degli ostacoli. Il pericolo di erosione intensa e conseguente trasporto solido sottopone al rischio le strutture e le aree abitative nei pressi del corso d'acqua e soprattutto nelle conoidi di fondovalle.

La prevenzione si attua anche attraverso una corretta pianificazione dell'uso del territorio, la realizzazione di opere di protezione e la periodica attività di monitoraggio sulle condizioni degli argini e degli alvei dei torrenti.

E' importante sottolineare anche che il rischio connesso a fenomeni alluvionali può essere ridotto operando costantemente i necessari interventi di manutenzione quali:

- la pulizia dei corsi d'acqua dalla vegetazione radicata in alveo o sulle sponde;
- il mantenimento dell'efficienza delle opere di regimazione come muri di sponda, scogliere briglie e soglie;
- disalvei del materiale alluvionale depositato;
- rilevamento puntuale e tempestivo di situazioni di dissesto che possono incidere sulla dinamica torrentizia.

## RISCHIO INCENDI: GENERALITA'

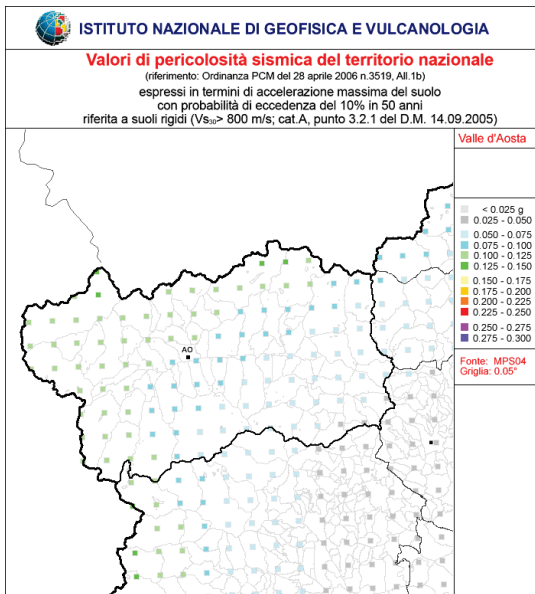
**Località interessate:** le aree potenzialmente interessate sono quelle boscate in prossimità degli insediamenti antropici di alcune frazioni ed attigue alla viabilità principale (Mont Bardon, Dailley, Fosserey, Biolley, Pré Villair, La Ruine).

Tenuto conto però dell'articolato piano per la lotta agli incendi boschivi, di cui la Regione della Valle d'Aosta si è dotata, basato sia sull'attività di prevenzione che sull'acquisizione di adeguati mezzi d'intervento con i quali sono stati dotati i Distaccamenti permanente e volontari dei Vigili del Fuoco, il fenomeno assume raramente livelli di estrema pericolosità per l'uomo e per l'ambiente.

Oltre agli incendi boschivi pare opportuno fare cenno, per i centri abitati, ai rischi derivanti da incendio di sostanze pericolose, incendi in centro storico o incendi di cabine elettriche o bomboloni di gas, incendio in strutture di soggiorno, cui si farà fronte con il Distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari di Morgex, coordinati con i rappresentanti della struttura regionale dei VVF.

## RISCHIO SISMICO: GENERALITA'

**Località interessate:** potenzialmente tutto il territorio



Ai sensi dell'Allegato 1 della D.G.R. 1603/2013 tutti i comuni della Regione autonoma della Valle d'Aosta sono classificati in zona sismica 3 ai fini e per gli effetti di quanto stabilito dalla norma regionale 23/2012.

Le misure di prevenzione comprendono la normativa nazionale che regola l'attività edilizia e l'informazione alla popolazione sulle misure di autoprotezione da adottare e per i comportamenti da tenere in caso di scossa tellurica.

## RISCHIO NUCLEARE, BIOLOGICO, CHIMICO (NBCR): GENERALITA'

**Località interessate:** potenzialmente tutto il territorio comunale, con particolare riferimento alle aree immediatamente adiacenti le arterie stradali primarie.

Sul territorio di Morgex non esistono aziende a rischio di "incidente rilevante", e non ne esistono neanche che detengano importanti quantità di prodotti potenzialmente pericolosi. Sono presenti attività che possono provocare qualche problema localizzato a causa della presenza di depositi di prodotti infiammabili, ammoniaca, acidi e basi forti, impiegati nei normali cicli produttivi, che in caso di incidente e/o incendio possono causare problemi alle eventuali persone presenti nelle vicinanze.

E' da considerare, invece, importante il rischio legato al trasporto stradale di sostanze pericolose in quanto non è possibile prevedere a priori dove possa verificarsi un incidente né, soprattutto, la tipologia dei prodotti coinvolti; ai fini della mitigazione del rischio.

## RISCHIO BLOCCO ENERGETICO: GENERALITA'

**Località interessate:** tutto il Comune può essere interessato da un blocco energetico legato alla sospensione di erogazione di energia elettrica o di fornitura di prodotti petroliferi.

a) Gas e prodotti petroliferi - Si ritiene che questo evento possa essere rapportato, soprattutto, a problematiche di tipo politico che interessino i rapporti con i paesi esteri produttori od a fatti interni agli stessi.



b) Elettricità - Prolungati "black out" possono assumere caratteristiche di eccezionale gravità per strutture particolarmente vulnerabili. Le attività con maggiori problematiche sono: sala operativa comunale, polo sanitario, casa di riposo, scuole, aziende con depositi frigo, uffici pubblici, che dovrebbero essere preventivamente dotate di gruppi elettrogeni. Particolare attenzione va focalizzata inoltre sui pazienti in terapia domiciliare e per quelli in terapia con impiego di attrezzature elettromedicali

Questo tipo di eventi può essere:

- *con preavviso* nel caso in cui si tratti di distacchi programmati da parte dei gestori della fornitura;
- *imprevedibile*, se dovuto a situazioni accidentali o incidentali (ad es.: incidenti alle reti di trasporto e alle centrali di distribuzione, consumi eccezionali di energia, ecc...)

La distribuzione di energia elettrica nel Comune di Morgex é gestita principalmente dalla DEVAL S.p.A. a s.u., con sede in Via Clavalité 8, 11100 Aosta, tel 0165-647211, fax 0165-647333, n. verde 800 990 029, email PEC [deval@pec.devalspa.it](mailto:deval@pec.devalspa.it), sito web: <https://www.devalspa.it/>,

### **RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI IN AMBITO STRADALE: GENERALITA'**

**Località interessate:** tutte le zone limitrofe alle arterie di traffico e quindi interessate dal transito di veicoli a motore.

La rete stradale in zona presenta alcune criticità puntuali dal punto di vista strutturale (lunghe gallerie) ed alcune difficoltà contingenti legate alle condizioni climatiche ed alla meteorologia (nevicata e possibili tratti di strada ghiacciati).

Una fonte di rischio potenziale è la Strada Statale n.26, arteria con un forte carico di traffico sulla quale possono avere origine eventi accidentali con il coinvolgimento di persone e beni materiali.

Dal punto di vista della protezione civile non sono possibili particolari accorgimenti in fase di prevenzione mentre in fase di emergenza, qualora l'incidente fosse particolarmente grave e comportasse un blocco della circolazione e un coinvolgimento ampio della popolazione, si deve prevedere l'invio immediato di soccorsi.

## 2.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Evento	Probabilità	Danno
Rischio alluvione	3	a,b,c
Rischio frane, debris flow e valanghe	3/4	c,b
Rischio incendi	2	b,c
Rischio sismico	1	c,b
Rischio nucleare, biologico, chimico	1	c,a
Rischio blocco energetico	2	b,c
Rischio incidenti rilevanti in ambito stradale	3	c,a

Per rischio si intende il tipo di evento calamitoso cui il territorio è potenzialmente esposto. Per la valutazione del grado di pericolosità si utilizza la seguente scala di valutazione:

### a) Probabilità di accadimento

- 1: estremamente improbabile;
- 2: improbabile;
- 3: probabile;
- 4: molto probabile.

### b) Danno conseguente

- a: danni gravi all'agricoltura;
- b: integrità di beni materiali e attività produttive;
- c: incolumità delle persone

## 2.3 SISTEMA DI PREVISIONE /ALLERTA

A livello regionale viene quotidianamente emesso un bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva, finalizzato alla previsione (e successiva divulgazione) di fenomeni naturali che possono determinare danni sul territorio, quali:

- **fenomeni meteorologici:** temporali forti e/o diffusi, nevicate abbondanti, ondate di calore e venti forti
- **fenomeni idrogeologici e idraulici:** frane diffuse sul territorio, inondazioni dei torrenti laterali e inondazioni della Dora Baltea
- **fenomeni valanghivi:** distacco di valanghe di certe dimensioni e caratteristiche.


I livelli di criticità e i relativi scenari sono così rappresentati:





COLORE	COD.	SCENARIO	FASI OPERATIVE MINIME PPC R.A.V.A.
	0	Nessun fenomeno significativo prevedibile	SITUAZIONE ORDINARIA
	1	Fenomeni previsti potenzialmente pericolosi (colpiscono piccole aree o , se diffusi, non di grande entità)	ATTENZIONE O ATTENZIONE RINFORZATA
	2	Fenomeni previsti pericolosi (grande entità, colpiscono aree estese)	ATTENZIONE RINFORZATA O PREALLARME
	3	Fenomeni previsti molto pericolosi (entità straordinaria , colpiscono aree estese)	PREALLARME O ALLARME

CRITICITA' 1 GIALLA	
<i>Fenomeni meteorologici</i>	
 METEO AVVISO Precipitazioni forti	<p>Qualora siano previste precipitazioni piovose diffuse e persistenti estese dal livello di Zona di allerta all'intero territorio regionale, mediante di forte (o molto forte) intensità nelle 24 ore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Possibile rischio idrogeologico e idraulico, variabile da situazione ordinaria a elevata criticità (codice giallo, arancione o rosso).</li> </ul>
 METEO AVVISO Temporali forti e diffusi	<p>Emesso quando sono ritenuti probabili rovesci o temporali forti e diffusi, con possibili raffiche di vento ed eventualmente grandinate su una o più Zone di allerta.</p> <p>Nonostante occasionalmente e localmente anche i temporali di calore possano assumere forte intensità, la predicibilità di temporali forti e diffusi è legata alla presenza di strutture organizzate quali un fronte freddo o infiltrazioni di aria fredda in quota.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Scenari di tipo idrogeologico e idraulico, problemi per raffiche vento (alberi, scoperchiamento edifici, ...), grandine, fulmini (anche rischio incendi).</li> </ul>
 METEO AVVISO Temporali forti e diffusi e Precipitazioni	<p>Se sono previsti temporali forti e diffusi associati anche a piogge estese almeno moderate (quantitativi indicativi di almeno 30 mm/24 h per area).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Somma dei due scenari precedenti.</li> </ul>
 METEO AVVISO Vento forte	<p>Tale Avviso non considera le raffiche di vento che possono essere associate ai rovesci o temporali. Si emette un Avviso meteo per vento forte qualora nel fondovalle o in media montagna (al di sotto dei 1500 m) siano previste intensità medie superiori ai 25 nodi (46 km/h) su un periodo di almeno sei ore consecutive.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Per venti forti persistenti, tali da poter provocare danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, tetti, disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.), crollo di padiglioni, sradicamento e rottura di alberi, problemi per la sicurezza dei voli e altri generici disagi.</li> </ul>
 METEO AVVISO Nevicate forti in fondo valle	<p>Quantitativi di neve fresca attesi in 24 ore: Zona B (&lt; 500 m) 20 cm; Zone A, B, C e D (tra 500 e 1500 m) 40 cm - (tra 1500 e 1800 m) 60 cm.</p> <p>E' sempre indicato il limite della neve previsto durante l'evento.</p> <p>Nel periodo da maggio a ottobre le soglie che portano all'emissione di un Avviso sono dimezzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Forti problemi alla viabilità o a strutture quali i tetti (danni per il peso o caduta neve), senza riferimento al rischio valanghivo. Possibile rischio idrogeologico e idraulico, variabile da situazione ordinaria a elevata criticità (codice giallo, arancione o rosso).</li> </ul>
 METEO AVVISO Nevicate forti fino a quote medie	<p>Emesso se le neviccate abbondanti sono previste solo oltre una certa quota, ma non nel fondovalle dell'area interessata, dove è prevista pioggia o fenomeni nevosi meno abbondanti.</p> <p>Quantitativi di neve fresca attesi in 24 ore: Zona A, B, C e D (&lt; 1500 m) 40 cm; Zone A, B, C e D (tra 1500 e 1800 m) 60 cm. Quota neve indicata nell'Avviso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Forti problemi alla viabilità o a strutture quali i tetti (danni per il peso o caduta neve), senza riferimento al rischio valanghivo.</li> </ul>





 <b>METEO AVVISO</b> Forte Freddo	<p>Riguarda l'intero territorio regionale se due giorni di T min &lt; -14°C registrati in due stazioni prese come riferimento intorno a 1500 m sono seguiti da almeno altri due giorni di T min prevista &lt; -14°C a 1500 m. Interessa invece solo i Comuni sotto gli 800 m di altitudine se due giorni di T min registrata &lt; -6°C ad Aosta o a Donnas sono seguiti da almeno altri due giorni di T min prevista &lt; -6°C.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Gelate intense e prolungate, con possibili danni ad acquedotti, tubi, caldaie, gelo di carburanti</li> </ul>
--	---

**Fenomeni idrogeologici e idraulici**

 <b>IDROGEOLOGICO CRITICITÀ: 1</b> Versanti e Torrenti	<p>Normalmente associato a Temporal forti e diffusi o a Precipitazioni forti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche,</li> <li>o Localizzati fenomeni di colate detritiche in PICCOLI bacini,</li> <li>o Non si escludono limitate esondazioni dei rivi secondari e frane superficiali.</li> <li>o Frane superficiali e fenomeni di caduta massi/crolli</li> <li>o Innalzamento dei livelli dei torrenti principali e secondari</li> </ul> <p>Se non associato ai fenomeni sopraindicati può essere causato da criticità residue legate a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Criticità pregressa: dissesti in zone vulnerabili, a causa delle precipitazioni pregresse</li> <li>o Saturazione dei suoli: localizzati fenomeni di colate detritiche, frane e caduta massi</li> <li>o Innalzamento dei livelli idrici dei torrenti principali e secondari</li> </ul>
 <b>IDRAULICO CRITICITÀ: 1</b> Dora Baltea	<p>Innalzamenti dei livelli idrometrici lungo la Dora Baltea.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Possibili locali raggiungimenti dei livelli critici con bassa probabilità di limitati fenomeni di esondazione o erosione spondale lungo Dora Baltea</li> </ul>



**CRITICITA' 2 ARANCIONE**

**Fenomeni idrogeologici e idraulici (associati a fenomeni meteorologici di criticità 1)**

 <b>IDROGEOLOGICO CRITICITÀ: 2</b> Versanti e Torrenti	<p>Criticità su versanti e torrenti legata a piogge che interessano tutta la zona di allerta</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o DIFFUSE frane superficiali e cadute massi/crolli</li> <li>o Colate detritiche in bacini di MEDIE dimensioni (fino a 60 km2)</li> <li>o Esondazioni dei torrenti principali.</li> <li>o Riattivazione di frane profonde in CONTESTI CRITICI.</li> </ul>
 <b>IDRAULICO CRITICITÀ: 2</b> Dora Baltea	<p>CRITICITÀ su Dora Baltea INONDAZIONI SU AREE INTERESSATE DA ATTIVITA' ANTROPICHE OCCASIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Diffuse esondazioni della Dora Baltea</li> </ul> <p>Lo scenario di riferimento è ricompreso all'interno della fascia A degli Ambiti inedificabili di pertinenza della Dora Baltea</p>











**CRITICITA' 3 ROSSA**

**Fenomeni idrogeologici e idraulici (associati a fenomeni meteorologici di criticità 1)**

 <b>IDROGEOLOGICO CRITICITÀ: 3</b> Versanti e Torrenti	<p>Criticità su versanti e torrenti legata a piogge che interessano tutta la zona di allerta</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o DIFFUSE ed ESTESE frane superficiali e cadute massi/crolli</li> <li>o Colate detritiche in bacini anche di GRANDI dimensioni</li> <li>o ESTESE inondazioni lungo i torrenti principali.</li> <li>o Attivazione/ riattivazione di frane profonde.</li> </ul>
 <b>IDRAULICO CRITICITÀ: 3</b> Dora Baltea	<p>CRITICITÀ su Dora Baltea INONDAZIONI SU AREE INTERESSATE DA ATTIVITA' ANTROPICHE PERMANENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Diffuse ed estese esondazioni della Dora Baltea</li> </ul> <p>Lo scenario di riferimento è ricompreso all'interno della fascia B degli Ambiti inedificabili di pertinenza della Dora Baltea</p>

### CRITICITA' PER FENOMENI VALANGHIVI

(N.B.: HA SCALA DIVERSA DAGLI ALTRI FENOMENI. Competono all'Ufficio neve e valanghe la valutazione del pericolo valanghe a scala regionale, la trasposizione in livelli di criticità per valanghe e l'emissione dei relativi documenti. Il Bollettino neve e valanghe viene emesso entro le h 17:00 del lunedì-mercoledì-venerdì in ordinaria criticità - tutti i giorni in moderata ed elevata criticità. Il Comune di Morgex é compreso in ZONA D: Dorsale settentrionale e nord-occidentale, Valgrisenche e Valdigne).

Codice colore	Criticità	Grado di Pericolo	Rischio	Scenario d'evento
verde	Assente o poco probabile	 2  1	 VALANGHE 1 Pericolo Valanghe  VALANGHE 2 Pericolo Valanghe	<p>con grado di pericolo 1-debole: il manto nevoso è in generale ben consolidato oppure a debole coesione e senza tensioni; sono possibili scaricamenti e piccole valanghe spontanee.</p> <p>Con grado di pericolo 2-moderato: il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato; non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.</p>
Giallo	Ordinaria criticità	 3	 VALANGHE CRITICITÀ: 1 3 Pericolo Valanghe	<p>Con grado di pericolo 3-marcato: il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi; in alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.</p>
Arancione	Moderata criticità	 4	 VALANGHE CRITICITÀ: 2 4 Pericolo Valanghe	<p>Con grado di pericolo 4-forte: il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi; in alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.</p>
Rosso	Elevata criticità	 5	 VALANGHE CRITICITÀ: 3 5 Pericolo Valanghe	<p>Con grado di pericolo 5-molto forte: il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e perlopiù instabile; sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.</p>



## Sezione IV STRUTTURE D'EMERGENZA, PROCEDURE E MODULISTICA



## 4.1 STRUTTURE DI EMERGENZA

### LA SALA OPERATIVA COMUNALE

La Sala Operativa è la struttura che consente al Sindaco di gestire l'emergenza, coordinando gli interventi e le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita da un evento calamitoso.

Va attivata al verificarsi di condizioni di pericolo che interessano il territorio comunale.

#### Operatività della sala

Il Sindaco ed i responsabili delle funzioni di supporto comunali (C.O.C.) si attivano per rispondere alle segnalazioni di pericolo attraverso l'organizzazione di attività operative.

Il Sindaco con il COC deve:

- Reperire tempestivamente tutte le risorse disponibili, partendo da quelle indicate nel piano, per far fronte all'emergenza in atto;
- Coordinare le attività di ricognizione/monitoraggio, intervento;
- Predisporre i moduli e le comunicazioni di segnalazione agli Enti / Organismi interessati alle operazioni di protezione civile;
- Segnalare al Presidente della Giunta Regionale, al C.O.R.(Comitato Operativo Regionale) e al C.O.M. (se attivato) l'evolversi degli eventi;
- Coordinare le unità di intervento che operano sui luoghi dell'emergenza;
- Tenersi informati sullo sviluppo delle operazioni;
- Predisporre e coordinare gli aspetti logistici dell'emergenza (aree di attesa, punti di smistamento, aree di ricovero, ecc.);
- inoltrare le eventuali richieste di rinforzi al Presidente della Giunta Regionale, alla Struttura Regionale di Protezione Civile, alla C.U.S., al C.C.S. e alla S.O.R. (se attivati) ed agli Organi Pubblici e Privati interessati al soccorso.

#### Responsabilità nella Sala Operativa

Nella Sala operativa sono individuate le seguenti figure:

- Coordinatore con il compito di:
  - Mantenere l'ordine all'interno della sala operativa;
- Segretario o aiuto:
  - Smistare e registrare i vari messaggi;
  - Tenere il diario degli avvenimenti;
  - Compilare i rapporti da inviare agli Enti/ Organismi;



- Responsabili delle funzioni di supporto (si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione precedente)
- Personale d'ordine con il compito di:
  - Operare alle radio;
  - Operare ai telefoni in dotazione alla Sala Operativa;
  - Operare ai mezzi tecnologici (personal computer, fax, ecc.).

### **Dotazione della Sala operativa**

- Documenti:
  - Piano comunale di Protezione civile;
  - Allegati operativi – schemi procedure;
  - Carte del rischio, cartografia degli ambiti inedificabili redatta ai sensi della L.R: 11/98;
  - Carte operative d'intervento (punti sensibili e da presidiare, strutture ed aree per la protezione civile, ricettività e strutture pubbliche, viabilità)
  - Stampati predisposti all'uso, modulistica.
- Telecomunicazioni:
  - Linee telefoniche (almeno due);
  - Telefoni cellulari;
  - Telefono satellitare in dotazione;
  - Impianti radio autonomi;
  - Radio - Televisione;
  - Personal computer;
  - Fax.
- Materiali:
  - Tavolo/i con sedie;
  - Fotocopiatrice;
  - Cancelleria e altri materiali di consumo (carta per fotocopie, inchiostri stampanti e fax, ecc)
  - Luci di emergenza;
  - Generatore autonomo di energia elettrica di almeno 3- 5 Kw;
  - Caricabatterie per telefoni e radio.

### **Localizzazione della Sala Operativa Comunale**





La Sala Operativa del Comune di Morgex ha sede presso il Municipio

## SISTEMI DI ALLARME

Per sistemi di allarme si intendono tutti gli apparati idonei alla diffusione delle notizie dell'evento calamitoso.

- 1) Sirena dei VV.F. con segnali convenzionali
- 2) Sirene e megafoni su mezzi polizia locale. e VV.F.

### Sistemi di comunicazione alternativi

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>CARATTERISTICA TECNICA</b>
Manifesti	Affissi nei punti più frequentati del territorio comunale
Volantini	Distribuiti direttamente a ciascuna famiglia
Megafoni su autoveicoli	Gestito con le risorse comunali
Internet e sistemi di messaggistica	Gestito in loco per gli utenti della rete



## 4.2 PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA

Le procedure operative di emergenza sono costituite dall'insieme codificato di azioni e comportamenti che consentono la "reazione organizzata" all'evento calamitoso.

La "reazione organizzata" richiede un adeguato livello di preparazione, una perfetta padronanza dei compiti del soccorritore e una buona conoscenza del rischio/evento da affrontare.

Le procedure operative elencate di seguito sono dirette ad attivare nel minor tempo possibile "la struttura d'emergenza" predisposta sul territorio in funzione della tipologia di rischio da fronteggiare.

Nel capitolo "schemi procedure per categorie di evento" sono rappresentate, in modo schematico, le procedure di emergenza per le principali tipologie di rischio che insistono sul territorio del comune.

Per avere una visione completa delle procedure di emergenza è utile riferirsi anche alla pianificazione regionale, comprendente documenti complementari riferiti ai principali rischi riscontrabili sul territorio della Valle d'Aosta.

### Segnalazioni

La comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso, o l'avviso di una situazione di pericolo, può essere diramata da:

- Centro Funzionale Regionale;
- Enti o Organismi pubblici;
- Strutture pubbliche o private;
- Privati cittadini.

### Ricezione della notizia

La segnalazione sarà notificata alle seguenti figure:

- Sindaco, referente del Piano di Protezione Civile

La notizia potrà giungere, in tutto l'arco delle 24 ore, al Sindaco, al referente comunale di protezione civile oppure al personale VV.F. volontari e potrà pervenire da Enti / Organismi / Strutture o persone informate sui fatti.

- Uffici comunali

Durante il normale orario di ufficio del Comune, la comunicazione della notizia potrà giungere al centralino comunale, alla Polizia Municipale o all'Ufficio Tecnico, questo nel caso sia comunicata da un privato cittadino o da strutture pubbliche o private.

Chi riceve la segnalazione deve richiedere le seguenti informazioni:

- Tipo di emergenza
- Area coinvolta
- Persone coinvolte
- Gravità della situazione





- Eventuali disposizioni impartite (es.: enti già allertati)
- Nominativo / recapito della persona che inoltra la segnalazione

L'informazione, soprattutto se proveniente da fonte non qualificata, va verificata con la massima tempestività.

### **Allertamento**

Nel caso la segnalazione non pervenga al Sindaco, chi riceve la segnalazione dovrà avvertirlo immediatamente e allertare il responsabile del Distaccamento Vigili del Fuoco volontari.

### **Attività di osservazione**

Il Sindaco, una volta allertato, avvia le seguenti attività:

- valuta l'opportunità di convocare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- con l'ausilio del Responsabile dei VV.F. volontari avvia l'attività di ricognizione nella zona interessata dall'emergenza, per procedere alla raccolta del maggior numero possibile di notizie e, in caso di evento pericoloso, fornire una prima valutazione sulla gravità dei fatti;
- dispone la verifica del corretto funzionamento delle attrezzature in dotazione alla Sala Operativa comunale, avvia e garantisce i collegamenti con la Centrale Operativa della Regione Valle d'Aosta;
- provvede alla verifica della disponibilità dei dipendenti del Comune e, tramite il Responsabile del Distaccamento VV.F., volontari del resto delle risorse dei VV.F.;
- verifica l'eventuale presenza di persone non autosufficienti nelle aree potenzialmente a rischio.

### **Valutazione della situazione**

La ricognizione e l'accertamento delle condizioni di pericolosità nella zona interessata dalla possibile emergenza consente di:

- Configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali e temporali;
- Definire la probabile entità dell'evento.

Sulla base del quadro conoscitivo acquisito, il Sindaco valuta se gli avvenimenti per loro natura, estensione e pericolosità debbano o possano richiedere l'intervento specializzato della Protezione Civile.

In relazione a quanto è emerso dalla valutazione degli eventi, il Sindaco provvede ad avviare una delle seguenti attività d'intervento:

- *Normale amministrazione*: situazione che richiede la normale attività degli Enti istituzionalmente preposti per quell'intervento;
- *Attenzione e monitoraggio*: situazione non particolarmente allarmante che richiede monitoraggio e sorveglianza delle aree a rischio e dei punti sensibili;
- *Preallarme*: situazione di potenziale o imminente pericolo per la popolazione;
- *Allarme*: evento che comporta pericolo per la pubblica incolumità.



## 4.3 FASI D'EMERGENZA

Le procedure operative d'intervento e soccorso si attuano nelle due fasi d'emergenza di **preallarme e allarme**.

Alcune emergenze, quali quelle causate da eventi di tipo meteorologico, normalmente si sviluppano seguendo cronologicamente le due fasi. Per altre invece, quali ad esempio l'incidente rilevante su via di comunicazione, si passa subito alla fase di allarme. Nei punti che seguono sono riportate le attività operative delle fasi di preallarme e allarme per consentire al C.O.C. di affrontare le situazioni tipo d'emergenza. Queste indicazioni andranno adattate secondo le caratteristiche dell'emergenza e le condizioni del territorio.

### PREALLARME GENERICO

La fase di preallarme scatta ogni qualvolta si verifica una situazione di potenziale o imminente pericolo con minaccia alla incolumità delle persone, degli animali, delle infrastrutture e dell'ambiente.

#### Attività operativa

Il Sindaco convoca i componenti del Centro Operativo Comunale e, avvalendosi della collaborazione del personale dipendente, provvede a:

- Trasmettere il preallarme al personale comunale, ai VV.F. volontari e ai responsabili dei collegamenti di emergenza disponendo l'attivazione della Sala Operativa e C.O.C.;
- Avvisare della condizione di preallarme gli Enti di possibile intervento, il Presidente della Giunta Regionale, la Struttura di Protezione Civile Regionale ed i Comuni limitrofi: via telefono, via fax o via radio;
- Inviare personale preparato per regolare l'accesso nell'area a rischio;
- Comunicare i messaggi di preallarme e d'informazione alla popolazione attraverso l'impiego di autovetture e dipendenti del Comune e/o utilizzando le più comuni App di messaggistica, con urgenza ed intensità proporzionata al tipo di emergenza e ai provvedimenti adottati e da adottare;
- Valutare la necessità di un provvedimento di evacuazione della popolazione, con particolare attenzione per le persone non autosufficienti (elenco in busta chiusa riservata al Sindaco) residenti nei pressi di zone a rischio o che possono rimanere isolate. Tutto ciò di concerto con il Centro Operativo Comunale e la Struttura di Protezione Civile Regionale.
- Mantenere aggiornati il Presidente della Giunta Regionale, la Struttura di Protezione Civile Regionale e gli Enti precedentemente allertati sull'evoluzione della situazione in atto.

La situazione di preallarme comunicata al personale, alle forze di intervento e alla popolazione rimane tale fino alla comunicazione del Sindaco che dichiara l'allarme o il cessato pericolo.

### ALLARME GENERICO

In caso di evoluzione negativa di una situazione di preallarme o al verificarsi di un evento calamitoso improvviso il Sindaco dichiara lo stato di allarme.



## **Attività operativa**

### ***Evento calamitoso improvviso (sala operativa non ancora attivata) oppure evoluzione negativa di una situazione di preallarme (sala operativa precedentemente attivata)***

Il Sindaco provvede a:

- Trasmettere l'allarme operativo al personale comunale, ai VV.F. volontari e ai responsabili dei collegamenti di emergenza disponendo l'attivazione della Sala Operativa;
- Diramare l'allarme agli Enti di possibile intervento, al Presidente della Giunta Regionale, alla Struttura di Protezione Civile Regionale e ai Comuni limitrofi: via telefono, via sms o attraverso App di messaggistica, via fax, o via radio.;
- Disporre l'acquisizione di informazioni inerenti l'area coinvolta, l'evento in atto, l'entità dei danni, le conseguenze dell'evento sulla popolazione e i fabbisogni immediati tramite l'invio sul luogo dell'intervento di un nucleo operativo costituito da risorse dei VV.F. volontari;
- Mantenere aggiornati il Presidente della Giunta Regionale, la Struttura di Protezione Civile Regionale e gli Enti precedentemente allertati sull'evoluzione della situazione in atto;
- Attivare le aree di attesa della popolazione nelle zone interessate dall'emergenza;
- Predisporre la delimitazione dell'area coinvolta e la regolamentazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine intervenute;
- Disporre la verifica della disponibilità, o eventualmente l'immediato utilizzo, di:
  - o Aree di ricovero della popolazione, con preferenza per le strutture ricettive;
  - o Strutture idonee all'immagazzinamento dei materiali di soccorso e dei viveri;
  - o Materiali e mezzi dei detentori delle risorse;
  - o Aree di ammassamento del bestiame;
- Richiedere al Presidente della Giunta Regionale (tramite la Sala Operativa Regionale e/o il COM qualora attivati) l'intervento di unità di soccorso supplementari, qualora il personale ed i mezzi localmente disponibili non siano sufficienti a fronteggiare l'emergenza;
- Inviare addetti presso i punti di smistamento per consentire alle forze di intervento provenienti da fuori del territorio comunale di raggiungere la zona interessata all'evento;
- Comunicare alla Presidenza della Giunta Regionale le rilevazioni dei danni relativi alle strutture e infrastrutture pubbliche e private;
- Adottare le misure per gli eventuali provvedimenti di evacuazione della popolazione nelle aree di attesa oppure direttamente nelle aree di ricovero, avvalendosi delle Forze dell'Ordine intervenute, del personale dei VV.F. volontari e del Comune. Deve essere fatta particolare attenzione alle persone non autosufficienti (segnalati in un elenco in busta chiusa riservata al Sindaco);
- Disporre i messaggi di allarme e d'informazione alla popolazione attraverso l'impiego di autovetture e dipendenti del Comune;
- Provvedere all'attivazione di cucine presso enti, istituzioni, ristoranti, per la distribuzione di cibo alla popolazione colpita;



- Raccogliere e segnalare alla Presidenza della Giunta Regionale, gli elenchi dei morti procedendo all'identificazione delle salme, dei feriti e dei dispersi;
- Richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine per la conservazione ed il recupero dei valori e di cose, nonché per la tutela dell'ordine pubblico;
- Coordinare, se necessario, l'allestimento di installazioni provvisorie degli uffici pubblici essenziali e garantire il loro corretto funzionamento;
- Provvedere, se necessario, alla messa in sicurezza dei documenti degli Uffici comunali e degli altri uffici pubblici;
- Riferire al Presidente della Giunta Regionale o alla Struttura di Protezione Civile Regionale le iniziative prese.

## INFORMAZIONE E ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

### L'informazione

L'esperienza nella gestione degli eventi calamitosi ha dimostrato l'estrema importanza dell'atteggiamento e della collaborazione da parte della popolazione. Tuttavia lo spirito di collaborazione, l'offerta di aiuto ed altre espressioni di solidarietà che spesso emergono nelle situazioni calamitose, possono, se non correttamente incanalati, non recare sostegno o addirittura arrecare danno. Viceversa un comportamento quanto più possibile consapevole e organizzato, oltre a ridurre l'esposizione al rischio di chi lo adotta, può facilitare le operazioni di soccorso.

***E' compito del Sindaco provvedere per tempo ad una corretta e il più possibile completa informazione della popolazione, con azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione, in modo tale che ogni abitante attivo sia posto in condizione di sapere quale comportamento adottare a fronte delle situazioni di emergenza.***

L'informazione della popolazione si attua in due fasi:

- **informazione preventiva**, che consiste nella sensibilizzazione di tutti gli abitanti sulle condizioni del territorio, sulle situazioni di pericolo esistenti e sui comportamenti da adottare in situazione di emergenza.

L'informazione preventiva è effettuata con:

- la diffusione dei contenuti del Piano di Protezione Civile con incontri organizzati dal Comune (da svolgersi anche nei mesi di affluenza turistica);
- la distribuzione di opuscoli informativi;
- la sensibilizzazione degli alunni delle scuole presenti nel territorio comunale.

Negli incontri possono essere affrontati i seguenti temi:

- persone e entità cui rivolgersi in caso di emergenza, o dalle quali perverranno informazioni affidabili;
- rischi e situazioni di pericolo presenti nel territorio;
- comportamento da adottare in caso di emergenza (distribuzione di materiale predisposto all'uopo dalla Protezione Civile Regionale e Nazionale);
- come saranno diffuse le informazioni sull'allarme e i provvedimenti di evacuazione;



- aree di ritrovo e ammassamento in caso di un'eventuale evacuazione;
  - tutela del territorio e norme di prevenzione;
  - nozioni di primo soccorso.
- **informazione in fase di emergenza**, legata al possibile verificarsi di un evento (fase di preallarme) o di una calamità (fase di allarme).

In assenza di mezzi più sofisticati, nelle piccole frazioni si possono utilizzare quale sistema di allarme le campane della chiesa. Questo sistema serve unicamente ad allertare la popolazione su una generica situazione di allarme. Per chiarire la natura e la gravità dell'allarme, il Sindaco deve provvedere alla diffusione di messaggi alla popolazione con l'impiego dei mezzi e del personale del Comune.

I messaggi, chiari e concisi, devono dare alla popolazione la reale situazione in atto, consentendo agli abitanti di adottare idonei comportamenti sia nella fase di preallarme sia di allarme.

In stato di emergenza è necessario attivare o lasciare libera una linea telefonica municipale da dedicare all'informazione della popolazione.

Alle due fasi sopraindicate si aggiungono le **informazioni periodiche e i comunicati stampa** che hanno lo scopo di sensibilizzare periodicamente la popolazione utilizzando i mass-media a diffusione locale.

Poiché il Comune di Morgex ha una specifica vocazione turistica, l'attività di informazione deve tenere conto dei punti di presenza turistica e delle concentrazioni temporanee di persone non residenti in luoghi specifici. E' utile attuare iniziative mirate per ottenere una capillare divulgazione dell'informazione verso la popolazione non residente.

### L'evacuazione

L'evacuazione di un'area o anche di un solo edificio si attua quando si verifica un evento tale da mettere a rischio l'incolumità delle persone. In questo caso il Sindaco emette l'ordinanza di sgombero e, se le strutture ricettive sul territorio comunale non sono sufficienti od agibili,, chiede concorso d'aiuto ai Comuni vicini per alloggiare gli sfollati.

L'evacuazione della popolazione deve essere effettuata con criteri di priorità (in primo luogo i soggetti più deboli), definendo preventivamente gli itinerari, i mezzi di trasporto, i punti di ritrovo e di attesa, le strutture di ricovero.

Qualora l'evacuazione non possa essere portata a termine con le strutture operative e i mezzi del Comune si deve inoltrare una tempestiva richiesta al Presidente della Giunta Regionale.

Il Sindaco deve operare per far sì che i detentori di risorse, in possesso di mezzi e materiali occorrenti per l'evacuazione o per la gestione di situazioni di rischio connesse con operazioni di evacuazione, siano allertati in fase di preallarme, chiedendo conferma della loro disponibilità e delle risorse di cui essi sono in possesso.

Il Sindaco deve garantire adeguate condizioni di trasporto e alloggio alle persone non autosufficienti riportate nell'elenco riservato. L'evacuazione di questi soggetti deve essere fatta con mezzi idonei e con personale adeguato, nel minor tempo possibile e con la massima efficienza.



## **Attività essenziali in fase di emergenza**

Sono le azioni e le procedure da adottare durante un intervento di protezione civile con lo scopo di controllare e gestire l'emergenza, regolamentare le aree a rischio e avviare le attività di soccorso della popolazione.

### ***Ricognizione***

La ricognizione è la prima procedura operativa che si deve attuare dopo la comunicazione del verificarsi di un evento calamitoso o di una situazione di pericolo.

Consiste nell'inviare nella zona dove è segnalato il pericolo una squadra d'intervento (Unità Operativa), precedentemente costituita con l'aiuto del Responsabile VV.F. volontari con il compito di verificare l'effettiva sussistenza del rischio e raccogliere il maggior numero di informazioni possibile.

Per costituire l'Unità operativa è necessaria la disponibilità di addetti che dovranno essere formati preventivamente ed istruiti sulle procedure di attivazione e sui luoghi d'incontro.

I compiti dell'Unità operativa sono:

- Riferire alla Sala Operativa Comunale la situazione in atto (entità dei possibili danni e loro conseguenze sulla popolazione);
- Seguire le istruzioni impartite dalla Sala Operativa;
- Se del caso gestire un primo intervento per fronteggiare l'emergenza.

L'unità operativa deve essere dotata di:

- Radio ricetrasmittenti per il collegamento diretto con la Sala Operativa comunale;
- Automezzi in dotazione ai VV.F. volontari;
- Palette di segnalazione stradale, nell'evenienza di dover regolare e/o delimitare il traffico nell'area interessata;
- Attrezzature di primo intervento.

### ***Monitoraggio***

Il monitoraggio consente di controllare la situazione in atto nelle aree a rischio o nella zona di emergenza. E' avviato e coordinato dal Sindaco dopo le analisi effettuate nella fase di "valutazione della situazione" e/o durante una "fase di emergenza".

E' svolto dai VV.F. volontari o da personale del Comune. Gli addetti preposti al monitoraggio devono essere dotati dell'attrezzatura per il collegamento radio con la Sala operativa comunale.

Secondo i casi si può svolgere un:

- **Monitoraggio continuo:** normalmente si avvia durante una delle fasi di emergenza. Implica presenza costante e collegamento stabile con la Sala Operativa per informare sulla situazione in atto e di poter prendere provvedimenti in merito.
- **Monitoraggio a intervalli regolari:** normalmente si avvia successivamente alla valutazione dell'intervento. E' costituito da attività di osservazione svolta a intervalli di tempo determinati, scaturiti dalla situazione in atto.



In caso di aggravamento della situazione gli addetti al monitoraggio hanno il compito di allertare immediatamente il COC dal quale riceveranno istruzioni sulle iniziative da intraprendere.

### ***Regolamentazione della circolazione, controllo della viabilità***

Durante l'emergenza la circolazione veicolare va controllata e regolamentata per garantire l'accesso e gli spostamenti dei soccorritori e per evitare l'intasamento delle strade che servono la zona d'emergenza. A tale scopo per l'ingresso nelle zone colpite dalla calamità di devono utilizzare pass riservati ai soccorritori ed al personale addetto alla gestione dell'emergenza.

### ***Richiesta d'intervento esterno***

Al momento della richiesta di intervento di forze esterne, bisogna garantire alle stesse tutte le indicazioni utili e necessarie al momento dell'arrivo in zona operativa. A tal fine il Sindaco o il suo sostituto disporrà di cartografie del Piano di Protezione, di elenchi di addetti e materiali e di quant'altro possa essere utile per trasferire rapidamente e con precisione il massimo delle informazioni necessarie ai soccorritori esterni.

### ***Attivazione dei punti di smistamento***

Per il coordinamento delle forze d'intervento esterne è necessario attivare delle aree di smistamento con la funzione di accogliere uomini, mezzi e materiali e di indirizzarli secondo i rispettivi compiti operativi nelle aree di competenza.

### ***Aree di ammassamento dei soccorritori***

I soccorritori che operano nella zona di emergenza necessitano di spazi per la somministrazione dei pasti, di servizi igienici e di zone dormitorio nel caso in cui la loro presenza e funzione operativa si protragga nel tempo. Si preferisce indirizzare gli stessi presso le strutture ricettive disposte sul territorio comunale con le quali l'Amministrazione Comunale ha preventivamente stipulato delle convenzioni.

### **Attività complementari alla gestione dell'emergenza**

#### ***Ripristino delle funzionalità e dei servizi essenziali***

Questa attività è diretta al ripristino delle funzioni basilari per la collettività locale. In prima battuta i servizi essenziali: energia elettrica, acqua potabile, fognature, telecomunicazioni. Quindi le altre attività quali quelle scolastiche e sociali.

E' necessario:

- Curare la funzionalità e l'efficacia dei sistemi di comunicazione interna ed esterna tramite le risorse disponibili.
- Seguire tutte le problematiche di organizzazione degli interventi in scala di priorità per il ripristino nonché l'ottimizzazione della viabilità urbana ed extraurbana.
- Garantire alla popolazione il funzionamento di tutti i servizi essenziali alle attività ordinarie della popolazione locale.



- Garantire il regolare svolgimento di tutte le funzioni amministrative comunali con particolare riferimento alle necessità dell'emergenza e nell'emergenza.

### **Censimenti**

*Censimenti e salvaguardia dei beni culturali:* è attuato preventivamente per individuare i beni storici, artistici e culturali che devono essere salvaguardati e messi in sicurezza in caso di eventi calamitosi.

*Censimenti dei danni a persone e cose:* consiste in una mappatura dettagliata dei danni anche ai fini del riconoscimento degli eventuali contributi finanziari straordinari per la ricostruzione. La stima e la quantificazione monetaria del danno deve essere effettuata da professionisti abilitati all'uopo e fatta propria dal Comune con apposito atto.

### **Esercitazioni**

Le esercitazioni servono a testare l'efficienza dell'organizzazione del pronto intervento e il coordinamento delle emergenze. Lo scopo di queste preparazioni all'emergenza è anche quello di "formare sul campo" gli abitanti in modo che, a fronte di una determinata situazione di rischio, assumano un ruolo attivo corretto, seguendo le procedure e collaborando alle azioni messe in atto dalle unità d'intervento.

Assume particolare importanza l'effettuazione di esercitazioni generali a livello di Comune o gruppi di Comuni in coordinamento con la Protezione Civile Regionale. Queste esercitazioni servono a testare il livello di collaborazione nell'eventualità di calamità gravi.





## 4.4 SCHEMI PROCEDURE PER CATEGORIE DI EVENTO

### CRITICITA' IDROGEOLOGICA

SITUAZIONE ORDINARIA			
CHI	COSA	COME	
Sindaco o suo incaricato	Legge l'aggiornamento del bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale, diffuso quotidianamente entro le ore 14:00 dal Centro Funzionale Regionale (CFR),	Consultando il sito WEB del Centro Funzionale all'indirizzo: <a href="https://cf.regione.vda.it/allerte_meteo.php">https://cf.regione.vda.it/allerte_meteo.php</a>	
	<i>assenza criticità</i>		<i>assenza criticità per temporali e/o precipitazioni</i>
	archivia bollettino		invia il bollettino ai referenti istituzionali (Responsabile funzione tecnico-scientifica e pianificazione, Comandante Polizia Locale)
Comandante polizia locale e /o Responsabile funzione tecnico-scientifica e pianificazione		tramite segnalazione telefonica o verbale	
			valuta il bollettino
		segnala al Sindaco eventuali criticità puntuali (ad es.: interruzioni viabilità, presenza di cantieri, lavori in alveo)	



ATTENZIONE		
CHI	COSA	COME
Sindaco, coadiuvato dal Responsabile della funzione Tecnico-scientifica	Riceve bollettino di allerta, lo valuta e lo dirama ai referenti istituzionali	Consultando il sito WEB del Centro Funzionale all'indirizzo: <a href="https://cf.regione.vda.it/allerte_meteo.php">https://cf.regione.vda.it/allerte_meteo.php</a>
	Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che possano portare all'elevata concentrazione di persone nelle 48 ore successive.	
	Verifica la segnalazione attraverso l'invio di una unità operativa per la ricognizione nella zona interessata dalla possibile emergenza e/o nelle aree a rischio, cioè verifica esistenza potenziale o imminente pericolo per rischio idrogeologico	Contattando il personale preposto tramite segnalazione telefonica o verbale o attraverso sistemi di messaggistica
	Dispone il monitoraggio a intervalli regolari della zona interessata	
	Valuta l'opportunità di convocare tutti i responsabili delle funzioni di supporto (COC)	
	Informa il strutture di soccorso locali, i VVF volontari ed effettivi presenti sul posto e la Polizia Locale.	Tramite segnalazione telefonica o verbale o attraverso sistemi di messaggistica
	Riceve le notizie, fornite dall'unità operativa, inerenti la zona interessata dalla segnalazione;	Tramite segnalazione telefonica o verbale o attraverso sistemi di messaggistica
Sindaco, coadiuvato dal/i Responsabile/i della funzione Telecomunicazioni	Cura l'informazione relativa all'evoluzione dell'evento alla popolazione e sollecita eventuali misure di autoprotezione	Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione (ad esempio sito WEB del Comune e App, sistemi di messaggistica)



ATTENZIONE RINFORZATA		
CHI	COSA	COME
Sindaco	Valuta la necessità di attivare la sala operativa comunale e di convocare il COC in forma ristretta o completa	Disponendo l'attuazione di contenuti del Piano di Protezione Civile  Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione.
	Attiva il Piano di Protezione Civile	
	Contatta gli organizzatori di eventuali manifestazioni comunicando loro le criticità e le condizioni meteo avverse e dispone la messa in sicurezza o l'annullamento dell'evento	
	Segue l'evoluzione della situazione tramite contatti con le strutture e le unità operative presenti sul territorio	
	Informa la popolazione in merito agli eventi attesi, ai futuri scenari e alle attività intraprese fino a quel momento e consiglia atteggiamenti di autoprotezione	
Mantiene i collegamenti con i Comuni limitrofi		
Responsabile funzione Sanità	Preallerta la popolazione fragile verificandone le necessità	Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione
Responsabile funzione Assistenza alla popolazione	Verifica ed aggiorna la consistenza della popolazione nelle aree a rischio	Utilizzando i dati a disposizione presso gli uffici comunali preposti e contattando le unità operative sul territorio
Responsabile funzione Telecomunicazioni	Informa la popolazione in merito agli eventi attesi, ai futuri scenari e alle attività intraprese fino a quel momento e consiglia atteggiamenti di autoprotezione	Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione.



PREALLARME		
CHI	COSA	COME
Sindaco	Attiva la sala operativa comunale e di convoca il COC (se non già attivato in fase di attenzione rinforzata)	Emettendo opportuna Ordinanza
	Invia sul territorio tecnici e volontari per la verifica della funzionalità e la messa in sicurezza, laddove possibile, delle reti dei servizi comunali	
	Dichiara lo stato di PREALLARME agli Enti e alle strutture locali quali: VVF, Stazione del Corpo Forestale, Stazione locale dei Carabinieri, Comuni limitrofi e Comunità montana, detentori di risorse comunali, aziende responsabili dei servizi tecnologici essenziali, associazioni locali.	
	Dichiara lo stato di PREALLARME a tutto il personale comunale per assicurare il funzionamento degli Uffici	
	Dispone la delimitazione delle aree a rischio e la regolazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine intervenute.	Emettendo opportuna/e Ordinanza/e
	Verifica la disponibilità delle aree e strutture di protezione civile (tenere in considerazione le aree a rischio): <ul style="list-style-type: none"><li>- Aree di attesa per la popolazione;</li><li>- Strutture di ricettività;</li><li>- Aree di ricovero della popolazione;</li><li>- Aree di ammassamento dei soccorritori;</li><li>- Strutture idonee al deposito di materiali di soccorso e di viveri;</li><li>- Aree di ammassamento del bestiame.</li></ul>	Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione.
	Informa il Presidente della Giunta Regionale e la Struttura Regionale di Protezione Civile delle iniziative intraprese	
Responsabile funzione Telecomunicazioni	Trasmette copia dell'Ordinanza di attivazione del COC agli enti superiori	Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione.
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni	
	Mantiene i collegamenti con i Comuni limitrofi	



Responsabile funzione Sanità	Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali e regionali	Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione
	Verifica, attraverso la Centrale Unica di Soccorso(CUS) la disponibilità delle suddette strutture a ospitare gli anziani e i disabili	
	Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	
	Predisporre e invia mezzi di trasporto necessari per la messa in sicurezza ed eventuale evacuazione del patrimonio zootecnico presente nelle aree coinvolte nel preallarme, segnalando alla CUS lo stato di fatto e la necessità di supporto in termini di personale veterinario e di mezzi di trasporto per animali vivi.	
Responsabile funzione Assistenza alla popolazione	Verifica la disponibilità delle strutture ricettive presenti nella zona ai fini di predisporre l'accoglienza di eventuale popolazione allontanata dalla propria residenza	In collaborazione con l'associazione AVAPA Onlus (rif: tel.0165/34627 e email: infoavapaonlus@libero.it)
	Gestisce l'evacuazione della popolazione fragile in collaborazione con la funzione Sanità e con la CUS	
	Verifica la necessità di ricovero di animali di affezione e ne definisce le strutture/aree di ricovero	



ALLARME		
CHI	COSA	COME
Sindaco	Dichiara lo stato di ALLARME agli Enti e alle strutture locali quali: VVF, Stazione del Corpo Forestale, Stazione locale dei Carabinieri, Comuni limitrofi e Comunità montana, detentori di risorse comunali, aziende responsabili dei servizi tecnologici essenziali, associazioni locali.	
	Dichiara lo stato di ALLARME a tutto il personale comunale per assicurare il funzionamento degli Uffici	
	Dispone la delimitazione delle zone colpite, delle aree a rischio e ordina la regolazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine.	Emettendo opportuna/e Ordinanza/e
	Dispone l'evacuazione delle aree a rischio	
	Se non ancora avviata, avvia l'attività di monitoraggio "continuo" delle zone a rischio (di concorso con gli Enti intervenuti)	
	Se non ancora attivati, attiva i punti di smistamento dei soccorsi più idonei	
	Se non ancora verificato, verifica la disponibilità delle aree e delle strutture di protezione civile	
	Dirama, tramite il personale e i mezzi del Comune, i messaggi di informazione alla popolazione interessata dall'emergenza con particolare attenzione ai sistemi di allarme per segnalare l'eventuale ordine di evacuazione e le modalità della sua attuazione	Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione
	Informa il Presidente della Giunta Regionale e/o la Struttura Regionale di Protezione Civile delle iniziative intraprese	
	In caso di necessità, richiede al Presidente della Giunta Regionale e/o la Struttura Regionale di Protezione Civile l'intervento di forze esterne.	
Responsabile funzione Tecnico-scientifica e	Verifica l'efficienza e lo stato dei presidi territoriali e delle unità di monitoraggio	



	Invia tecnici e volontari lungi i corsi d'acqua per rinforzare i turni di monitoraggio e di rilevazione di eventuali danni	
	Mantiene i contatti con le componenti scientifiche ed operative	
Responsabile funzione Sanità	Coordina le diverse componenti sanitarie locali presenti sul territorio	
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica ai soggetti evacuati	
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti che non hanno potuto lasciare il proprio domicilio	
	Coordina le attività di messa in sicurezza ed evacuazione del patrimonio zootecnico	
Responsabile funzione Assistenza alla popolazione	Garantisce il trasporto delle persone presso le strutture di ricovero	
	Coordina le attività di evacuazione delle aree a rischio	
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella ospitata nelle strutture di ricovero	
	Garantisce l'informazione e l'assistenza nelle aree di attesa	Insieme ai responsabili delle funzioni Comunicazione e Volontariato
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto		
Responsabile funzione Materiali e mezzi	Invia materiali e mezzi necessari per l'assistenza della popolazione presso le strutture di ricovero	
Responsabile funzione Volontariato	Dispone l'invio di volontari a supporto delle strutture operative che ne richiedano la presenza	
	Predisporre e invia il personale necessario e assicura l'assistenza presso le strutture di ricovero	
Sindaco	Riceve il bollettino di allerta con indicato il rientro a codice di livello inferiore e lo inoltra alla sala operativa e ai referenti istituzionali	



	Accertata la situazione del territorio, in assenza di segnalazione di danni a strutture ed abitazioni, valuta la possibilità di ritornare allo stato di normalità
	Si mantiene in contatto con le strutture del territorio, il CFR, la CUS, onde monitorare la situazione meteorologica e, se in miglioramento, predispone il rientro delle attività
	Dispone al passaggio allo stato di ATTENZIONE

A titolo di sintesi delle azioni fondamentali da intraprendere, specifichiamo di seguito sotto forma di checklist gli schemi procedurali relativi a due casistiche di evento fra le più frequenti:





## **PIOVASCHI VIOLENTI E TEMPORALI DI NOTEVOLE INTENSITÀ**

*In genere questi eventi sono sempre preannunciati con sufficiente anticipo dai bollettini di previsione meteorologica e di allertamento emessi dalla Protezione Civile Regionale, anche se spesso è difficile prevederne l'esatta intensità e il luogo preciso in cui si possono manifestare.*

*Una volta a conoscenza della possibilità di manifestazioni temporalesche, a titolo preventivo, sono comunque avvisate le squadre preposte al soccorso e i mezzi interessati all'intervento.*

*Questi sono ubicati in prossimità delle zone e dei manufatti più vulnerabili al verificarsi di questo tipo di evento, facendo riferimento alla cartografia dei punti sensibili e dei punti da presidiare, in modo da poter essere immediatamente operative in caso d'emergenza.*

*Al manifestarsi di un temporale di notevole intensità (nubifragio) il Sindaco, avvisa il Presidente della Regione e attiva la sala Operativa:*

<b>SINDACO</b>	Dirige il COC e mantiene i contatti con le varie autorità.	
	Coordina le funzioni di supporto	
	Determina le priorità d'intervento (si faccia riferimento a quanto indicato nel paragrafo "Allarme" dedicato all'emergenza idrogeologica)	
<b>COC - FUNZIONI</b>	<b>TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</b>	Aiuta il sindaco nell'interpretazione dei bollettini e dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio
	<b>MATERIALI E MEZZI</b>	Fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere di bonifica quali camion di sabbia, escavatori, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale, ecc....
	<b>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI:</b>	Mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc...)
		Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi
		Studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico
	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	Informa i cittadini e gli utenti della strada sull'evolversi dell'emergenza.
Si tiene in contatto con le strutture di ricovero (alberghi, strutture ricettive in genere) ed informa le stesse dell'evoluzione della situazione, in modo che si tengano pronte e confermino/quantifichino loro disponibilità		
<b>VOLONTARIATO</b>	Secondo le richieste, invia squadre operative nei punti d'intervento, utilizzando gli strumenti a sua disposizione, quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru, ecc..., per fronteggiare l'emergenza.	
	Assiste cittadini e automobilisti a disagio, con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ecc...) e, in caso di cittadini sfollati, predisporre le prime aree d'attesa.	



	<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>	In caso d'interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, s'impegna con i responsabili dei vari enti (DEVAL, ecc...), al ripristino urgente delle medesime
	<b>TELECOMUNICAZIONI</b>	Mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo
		Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con i responsabili dei servizi di telefonia, tutte le operazioni per il ripristino della rete.
	<b>SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>	Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.
Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso d'animali da evacuare, predisporre il trasporto e la sistemazione in stalle asilo o l'ammassamento nelle aree bestiame all'uopo predisposte ed indicate sulla cartografia.		
<b>SEGRETERIA</b>	Filtra le telefonate ed annota tutti i movimenti in ordine cronologico e con precisione.	

La funzione CENSIMENTO DANNI si tiene pronta a rendersi operativa a seconda dell'evoluzione della situazione.



<b>NEVICATE ECCEZIONALI</b>		
<i>Si tratta d'emergenza di natura prevedibile. All'arrivo del bollettino nivometrico e della comunicazione della Protezione Civile regionale che segnala l'aggravamento della situazione meteorologica, il Sindaco, avvisa il Presidente della Regione, allerta e convoca il COC: prossimità delle zone e dei manufatti più vulnerabili al verificarsi di questo tipo di evento, facendo riferimento</i>		
<b>SINDACO</b>	Dirige il COC e tiene contatti con le varie autorità.	
	Coordina le funzioni di supporto.	
	Tiene contatti per dislocare i mezzi in anticipo nei punti critici e strategici.	
<b>COC - FUNZIONI</b>	<b>MATERIALI E MEZZI</b>	Invia uomini, mezzi e materiali (transenne, segnaletica stradale, sale, ecc...) dove richiesto ed in ausilio ai mezzi spazza neve qualora l'ANAS ne richiedesse l'utilizzo
	<b>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI:</b>	Gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli Operatori della Polizia Municipale e mantiene rapporti con le Forze Istituzionali.
		Disloca la Polizia Municipale ed eventualmente volontari nei punti strategici del Comune per evitare congestioni di traffico.
		Predisporre una rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche. Mantiene i contatti con la Polizia stradale.
	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	Fornisce informazioni ai cittadini e agli automobilisti sulla natura, entità ed evoluzione dell'evento, cercando soprattutto di mantenere tranquillità e sicurezza.
		Organizza passaggi di volontari con megafoni nel caso d'interruzione ad oltranza delle reti di comunicazione
		Si tiene in contatto con le strutture di ricovero (alberghi, strutture ricettive in genere) ed informa le stesse dell'evoluzione della situazione, in modo che si tengano pronte e confermino/quantifichino loro disponibilità.
	<b>VOLONTARIATO</b>	Attiva, dove necessario, aree d'attesa per la popolazione.
		Coadiuvare le funzioni in tutti i servizi richiesti. Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto (bevande calde, coperte, ecc...) agli automobilisti e abitanti in difficoltà.
		Di concerto con la funzione viabilità attraverso i mezzi di cui dispone, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombero di marciapiedi dalla neve, ecc...).
<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>	Coordina gli enti specifici per il ripristino nel più breve tempo possibile della/e rete/i danneggiata/e dall'evento.	
<b>TELECOMUNICAZIONI</b>	Mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo	



		Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con i responsabili dei servizi di telefonia, tutte le operazioni per il ripristino della rete.
	<b>SEGRETERIA</b>	Filtra le telefonate ed annota tutti i movimenti in ordine cronologico e con precisione.
La funzione CENSIMENTO DANNI si tiene pronta a rendersi operativa a seconda dell'evoluzione della situazione.		



## EMERGENZA INCENDIO

In questo paragrafo sono illustrate le procedure d'emergenza che devono essere svolte dalla struttura comunale di Protezione civile. Le attività d'intervento specifico fanno capo al **Piano regionale antincendio boschivo della Regione Autonoma Valle d'Aosta**.

Il Servizio di prevenzione ed estinzione incendi è affidato:

1. ai **VV.F**, in caso di minaccia alle aree abitate, impianti o in generale alla pubblica incolumità;
2. al **Corpo Forestale Regionale**, in caso gli incendi interessino zone boschive non antropizzate.

Concorre al servizio di prevenzione ed estinzione incendi il **Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di MORGEX**.

La **segnalazione** del fenomeno può provenire dalle strutture pubbliche statali o Regionali (VVF, Stazioni del Corpo Forestale, Stazioni dei CC, ecc...) o da privati cittadini.

Il ricevente la segnalazione deve avvertire immediatamente il Sindaco e, se non ancora allertato, il Capo distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari.



ATTENZIONE		
CHI	COSA	COME
Sindaco	Riceve la segnalazione	
	Valuta l'opportunità di convocare i responsabili delle funzioni di supporto (COC)	
	Informa le strutture di soccorso locali (Enti/Organismi).	Contattando il personale preposto tramite segnalazione telefonica o verbale o attraverso sistemi di messaggistica
	Valuta l'opportunità di convocare tutti i responsabili delle funzioni di supporto (COC)	
Capo Distaccamento VV.F.	Verifica della segnalazione	
	Convoca i VV.F.	
	Invia un'unità Operativa per la ricognizione nella zona potenzialmente interessata dall'emergenza e/o nelle aree a rischio	

Se la situazione di rimane nei limiti della normale amministrazione le azioni necessarie a fronteggiare l'emergenza sono svolte dagli Enti a cui compete l'intervento.

Se invece il fenomeno è di particolare gravità e può recare danno alla popolazione si passa alla fase di ALLARME.



ALLARME		
CHI	COSA	COME
Sindaco	Dichiara lo stato di ALLARME agli Enti e alle strutture locali non immediatamente attivate (VV.F.) quali: Stazione del Corpo Forestale, Stazione locale dei Carabinieri, Comuni limitrofi e Comunità montana, aziende responsabili dei servizi tecnologici essenziali.	
	Dichiara lo stato di ALLARME a tutto il personale comunale per assicurare il funzionamento degli Uffici	
	Dispone la delimitazione delle zone colpite, delle aree a rischio e ordina la regolazione del traffico, in accordo con le Forze dell'Ordine.	Emettendo opportuna/e Ordinanza/e
	Dispone l'evacuazione delle aree a rischio	
	Avvia l'attività di monitoraggio "continuo" delle zone a rischio (di concorso con i VV.F)	
	Si informa sull'inizio delle operazioni per l'estinzione dell'incendio, svolte dall'Unita operativa intervenuta sul posto	
	Attiva le aree e le strutture di protezione civile con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"><li>- Aree di attesa per la popolazione;</li><li>- Strutture di ricettività;</li><li>- Aree di ricovero della popolazione;</li><li>- Aree di ammassamento dei soccorritori;</li><li>- Strutture idonee all'eventuale deposito di materiali di soccorso e di viveri;</li><li>- Aree di ammassamento del bestiame.</li></ul>	
	Dirama, tramite il personale e i mezzi del Comune, i messaggi di informazione alla popolazione interessata dall'emergenza con particolare attenzione ai sistemi di allarme per segnalare l'ordine di evacuazione e le modalità della sua attuazione	Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione



	Informa il Presidente della Giunta Regionale e/o la Struttura Regionale di Protezione Civile delle iniziative intraprese	
Responsabile funzione Sanità	Coordina le diverse componenti sanitarie locali presenti sul territorio	
	Coordina le attività di evacuazione delle persone esposte al rischio con particolare attenzione per quelle non autosufficienti	
	Coordina le attività di messa in sicurezza ed evacuazione del patrimonio zootecnico	
Responsabile funzione Assistenza alla popolazione	Garantisce il trasporto delle persone presso le strutture di ricovero	
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella ospitata nelle strutture di ricovero	
	Garantisce l'informazione e l'assistenza nelle aree di attesa e di ricovero	Insieme ai responsabili delle funzioni Comunicazione e Volontariato
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	
Responsabile funzione Materiali e mezzi	Coordina l'intervento dei detentori di risorse, dei mezzi comunali e privati, degli autobus di trasporto pubblico e/o altre ditte dando istruzioni sui punti d'incontro istituiti	
	Invia materiali e mezzi necessari per l'assistenza della popolazione presso le strutture di ricovero	
Responsabile funzione Volontariato	Dispone l'invio di volontari a supporto delle strutture operative che ne richiedano la presenza	
	Predisporre e invia il personale necessario e assicura l'assistenza presso le strutture di ricovero	
Sindaco	Riceve comunicazione di estinzione incendio	
	Accertata la situazione del territorio, avvia le operazioni di ripristino insieme alla funzione SERVIZI ESSENZIALI e dispone il censimento per una prima stima dei danni subiti con la funzione preposta	
	Dispone al passaggio allo stato di ATTENZIONE	





## EMERGENZA FENOMENI SISMICI

L'emergenza in questione si riferisce ad un evento senza precursori per il quale è impossibile seguire con gradualità l'avvicinarsi del fenomeno temuto. Pertanto il modello di intervento e la conseguente procedura di emergenza sono basati essenzialmente sulla fase di ALLARME e di soccorso alla popolazione.

ALLARME		
CHI	COSA	COME
Sindaco	Attiva la Sala Operativa.	
	Dirige il COC e tiene contatti con le varie autorità, sulla base dei dati e entità dell'evento.	
	Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d'intervento	
	Dispone l'evacuazione delle aree a rischio crollo	Emettendo opportuna/e Ordinanza/e
	Verifica, insieme con la funzione CENSIMENTO DANNI, la disponibilità delle aree e strutture di protezione civile: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree di attesa per la popolazione;</li> <li>- Strutture di ricettività;</li> <li>- Aree di ricovero della popolazione;</li> <li>- Aree di ammassamento dei soccorritori;</li> <li>- Strutture idonee all'eventuale deposito di materiali di soccorso e di viveri;</li> <li>- Aree di ammassamento del bestiame.</li> </ul>	
	Dirama, tramite il personale e i mezzi del Comune, i messaggi di informazione alla popolazione interessata dall'emergenza con particolare attenzione ai sistemi di allarme per segnalare l'ordine di evacuazione e le modalità della sua attuazione	Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione
	Informa il Presidente della Giunta Regionale e/o la Struttura Regionale di Protezione Civile delle iniziative intraprese	
Responsabile funzione Strutture operative locali	Istituisce blocchi stradali in prossimità dell'area coinvolta.	



	Organizza le deviazioni della circolazione nelle zone a rischio di crollo	
Responsabile funzione Telecomunicazioni	Mantiene costanti le comunicazioni tra Centrale Operativa e le squadre di soccorso	
Responsabile funzione Sanità	Coordina le diverse componenti sanitarie locali presenti sul territorio	
	Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto qualora vi fossero persone/animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.	
	Dispone punti di soccorso alle persone	
	Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri.	
Responsabile funzione Assistenza alla popolazione	Aggiorna elenco dei deceduti e dispone per l'evacuazione/ricovero delle salme.	
	Garantisce il trasporto delle persone presso le strutture di ricovero	
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio di crollo	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella ospitata nelle strutture di ricovero	
	Garantisce l'informazione e l'assistenza nelle aree di attesa e di ricovero	Insieme ai responsabili delle funzioni Comunicazione e Volontariato
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	Consultare il sito: <a href="https://www.regione.vda.it/protezione_civile/cosa_fare_emergenza/terremoto_i.aspx">https://www.regione.vda.it/protezione_civile/cosa_fare_emergenza/terremoto_i.aspx</a>
Responsabile funzione Materiali e mezzi	Coordina l'intervento dei detentori di risorse, dei mezzi comunali e privati, degli autobus di trasporto pubblico e/o altre ditte dando istruzioni sui punti d'incontro istituiti	
	Invia materiali e mezzi necessari per l'assistenza della popolazione presso le strutture di ricovero	
Responsabile funzione Volontariato	Coadiuvare tutte le funzioni di supporto fornendo uomini per la viabilità, mezzi per i lavori di bonifica e materiale vario	



	Predisporre e invia il personale necessario e assicura l'assistenza presso le strutture di ricovero	
Responsabile funzione Censimento danni	Provvede nel più breve tempo possibile a verificare i danni sulle risorse partendo da quelle significative per le attività di protezione civile (sede del COC, aree di attesa, di ricovero, di smistamento per volontari ecc...)	
Segreteria	Registra cronologicamente e con precisione quanto accade nel diario d'emergenza	



## EMERGENZA BLOCCO ENERGETICO

E' ritenuto fondamentale, allo scopo di fare fronte con immediatezza alle necessità che questo evento può comportare, avere preventivamente un quadro il più definito possibile della configurazione del fenomeno nelle sue reali dimensioni temporali, dell'effettiva portata dell'evento e delle relative conseguenze sulla popolazione, sui servizi essenziali, sui trasporti esulle vie di comunicazione, dei fabbisogni più immediati e urgenti.

L'evento sarà più dannoso e provocherà conseguenze tanto più gravose alla popolazione e alle attività produttive quanto più lungo sarà il periodo di interruzione nell'erogazione e quanto più estesa sarà l'area interessata dal disservizio.

Di seguito si illustra la procedura relativa agli eventi di carattere imprevedibile

ALLARME		
CHI	COSA	COME
Sindaco	Attiva il COC e le Funzioni di supporto	Emettendo opportuna/e Ordinanza/e
	Comunica con gli Enti gestori dell'erogazione per ripristinare nel più breve tempo possibile le normali forniture	Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione Contatto telefonico: DEVAL n° verde 800 990 029 da cellulari o estero 0165 649999
	Comunica con la Protezione civile Regionale e la informa di quanto predisposto ed eseguito	Attraverso i canali di comunicazione a sua disposizione Contatto telefonico: CUS 800 319 319
	Comunica con VV.F, Carabinieri, Polizia e segnala agli operatori di soccorso la presenza di popolazione bloccata in sistemi di elevazione siti in edifici pubblici e privati.	VV.F Centralino automatizzato della sede centrale di Aosta: Tel 0165.44444 - Fax 0165.235636 VV.F Distaccamento professionisti di Courmayeur: Tel 0165.84614 Carabinieri Comando Stazione Morgex 0165.809412 Polizia : Questura di Aosta 0165.279111
	Informa in modo adeguato la popolazione sull'evento in corso e sui comportamenti da adottare	Attraverso strumenti e modalità che non comportino l'utilizzo di energia elettrica (ad es.: affissione di comunicati in luoghi molto frequentati e comunicazione diffusa con altoparlanti dalle auto della Polizia Locale)
Responsabile funzione Tecnica e Pianificazione	Raccoglie fornisce la cartografia necessaria	



	<p>Monitora costantemente l'evolversi dell'evento e le conseguenze prodotte sul territorio, coadiuvando il Sindaco nelle scelte delle azioni da intraprendere per fronteggiare l'emergenza e per salvaguardare l'incolumità pubblica</p>	Insieme a funzione Servizi essenziali
	<p>Verifica o stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti</p>	Attraverso sopralluoghi
	<p>Si coordina , se necessario , con le autorità competenti per predisporre sopralluoghi a censimento di eventuali danni</p>	
<p>Responsabile funzione Assistenza alla popolazione (con responsabilità dei compiti riguardanti anche Sanità , assistenza sociale e veterinaria)</p>	<p>Valuta le operazioni da svolgere per eventuali attività di intervento in soccorso e assistenza alla popolazione bisognosa a seguito dell'interruzione dell'erogazione, con particolare riguardo alle persone disabili o con patologie a rischio e si informa sulla possibilità di trasferimento di queste persone</p>	<p>Di concerto con la funzione Coordinamento tecnico e Pianificazione e con l'ASL e il Consorzio Servizi Sociali</p>
	<p>Valuta la necessità di intervento delle Associazioni di volontariato</p>	<p>Insieme al responsabile della funzione Volontariato</p>
<p>Responsabile funzione Materiali e mezzi</p>	<p>Coordina l'intervento dei detentori di risorse e di materiali</p>	<p>Di concerto con la funzione Coordinamento tecnico e Pianificazione</p>
	<p>Verifica lo stato del magazzino comunale accertandosi delle disponibilità di risorse umane e della funzionalità dei mezzi</p>	
	<p>Coordina le turnazioni del personale tecnico e amministrativo necessario a fronteggiare l'emergenza</p>	
	<p>Aggiorna elenco mezzi in attività e mezzi ancora disponibili</p>	
	<p>Registra le spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto materiali utili</p>	
<p>Responsabile funzione Volontariato</p>	<p>Dispone l'invio di volontari a supporto delle strutture operative che ne richiedano la presenza</p>	
<p>Responsabile funzione Telecomunicazioni</p>	<p>Garantisce un costante collegamento e coordinamento con gli organismi intervenuti</p>	
	<p>Provvede ad allestire la sala operativa comunale e ne mantiene efficiente la strumentazione, occupandosi dei problemi relativi legati alla radiofonia e alle comunicazioni in genere</p>	



	Coadiuvata nella gestione della viabilità, in particolare modo per favorire l'arrivo e l'intervento delle strutture operative e di soccorso
	Dispone il controllo del traffico veicolare ai principali incroci dotati di impianto semaforico e fornisce supporto nella gestione della viabilità in tutte le situazioni di necessità e di disagio legate alla mancanza di energia
	Si attiva per diramare messaggi alla popolazione attraverso megafonia mobile per informarla sui comportamenti da adottare
	Accoglie eventuali richieste di sopralluogo provenienti dai cittadini
	Supporta la funzione Volontariato nell'organizzazione dei volontari
	Si attiva per il ripristino delle reti di telecomunicazione fisse e mobili che risultassero non funzionanti a causa della sospensione dell'energia elettrica presso i relativi gestori



## EMERGENZA NBCR (NUCLEARE-BIOLOGICO-CHIMICO-RADIOATTIVO)

L' NBCR è un rischio di per sé non ordinario né convenzionale, ma comunque latente. Ovviamente, come per qualsiasi altra porzione del territorio nazionale, anche per il Comune di Morgex non è possibile escludere a priori rischi, e conseguenti emergenze, relativi ad episodi, non prevedibili, legati ad atti di terrorismo ed a fenomeni di tipo nucleare.

In ogni caso, per questo tipo di rischio si deve fare riferimento al piano regionale specifico, denominato *Piano Regionale per le emergenze radiologiche*.

Il territorio del Comune di Morgex, non evidenzia comunque situazioni d'elevata pericolosità dal punto di vista di tale tipo di rischio, né del rischio strettamente chimico-industriale, poiché nel Comune non esistono industrie che lavorino od utilizzino quantità significative di sostanze pericolose. È comunque utile il censimento delle aziende, non tenute a notifica, ma che lavorino o comunque trattino materiali pericolosi, come i distributori di carburante ed i rivenditori di altre sostanze combustibili.

Qualora si verificasse un incidente stradale con versamento di sostanze tossiche o pericolose sono seguite le normali pratiche d'intervento urgente con la presenza contemporanea di Vigili del Fuoco, Aziende specializzate nella bonifica delle sostanze tossiche, Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale ed eventualmente ambulanze e volontari, qualora fossero coinvolte persone con sintomi specifici da intossicazione.

Si collabora in ogni caso con l'ARPA per quanto riguarda la gestione dell'inquinamento ambientale.

Più frequente è il verificarsi di emergenze legate al rischio in questione che si manifesta per via derivata od indotta sotto forma di incendio od incidente coinvolgente sostanze pericolose o al versamento/dispersione di sostanze pericolose, potenzialmente più probabile.

Pertanto indichiamo a seguire, sotto forma di checklist di azioni la procedura per fronteggiare questo tipo di fenomeno.



<b>VERSAMENTO/DISPERSIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE</b>		
<b>SINDACO</b>	Avverte la Prefettura, il Presidente della Regione dell'accaduto.	
	Attiva la Sala Operativa	
	Dirige il COC e tiene contatti con le varie autorità ed eventualmente con la direzione della/e azienda/e coinvolta/e, sulla base dei dati e entità dell'evento.	
	Coordina le funzioni di supporto e dopo l'identificazione della sostanza versata, determina le priorità d'intervento.	
	Tiene contatti per dislocare i mezzi in anticipo nei punti critici e strategici.	
<b>COC - FUNZIONI</b>	<b>SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>	Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi da intossicazione in seguito all'evento
		Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri.
		Verifica eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d'acqua. Qualora un plesso scolastico fosse coinvolto da questo tipo d'emergenza, farà sì che esso sia evacuato secondo le procedure previste nei piani interni dell'amministrazione scolastica. Di concerto con la Funzione Volontariato, provvederà a portare soccorso alle persone coinvolte ed organizzerà trasporti urgenti per il rientro degli alunni presso le proprie abitazioni.
		Controlla eventuali sintomi su animali presenti in zona. e dispone il ricovero degli stessi in stalle d'asilo per le cure del caso
	<b>MATERIALI E MEZZI</b>	A richiesta, fa confluire sul luogo colpito, squadre d'operatori, segnaletica, materiali assorbenti, e mezzi adatti alla bonifica dell'area, nonché camion o mezzi di trasporto per eventuali movimenti d'uomini e animali.
		Organizza l'arrivo di transenne, segnali stradali, automezzi utili alla rimozione di sostanze inquinanti presenti in loco e ogni altro tipo di materiale idoneo all'emergenza
	<b>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI:</b>	Istituisce blocchi stradali in prossimità dell'area coinvolta.
		Organizza le deviazioni della circolazione nelle zone a rischio. Predisporre una rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche. Mantiene i contatti con la Polizia stradale.
	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	Fornisce informazioni ai cittadini e agli automobilisti sulla natura, entità ed evoluzione dell'evento, cercando soprattutto di mantenere tranquillità e sicurezza.
	<b>VOLONTARIATO</b>	Collabora con le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area pericolosa, con uomini posizionati sul perimetro della medesima.





		Coadiuvare tutte le funzioni di supporto fornendo uomini per la viabilità, mezzi per i lavori di bonifica e materiale vario. In caso di grave incidente predisporre le prime aree d'attesa per la popolazione fornendo alla medesima vari generi di conforto.
		Attiva, dove necessario, aree d'attesa per la popolazione.
	<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>	Coordina gli enti specifici per il ripristino nel più breve tempo possibile della/e rete/i danneggiata/e dall'evento.
	<b>TELECOMUNICAZIONI</b>	Mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con i responsabili dei servizi di telefonia, tutte le operazioni per il ripristino della rete.
	<b>SEGRETARIA</b>	Registra cronologicamente e con precisione quanto accade nel diario d'emergenza.
La funzione CENSIMENTO DANNI si tiene pronta a rendersi operativa a seconda dell'evoluzione della situazione.		